







# URBANA

## Qualità della vita e innovazione sociale a Milano

Un'iniziativa del Dipartimento di Sociologia e Ricerca Sociale  
dell'Università degli Studi di Milano-Bicocca per connettere l'Università e la città.

A cura di  
Giampaolo Nuvolati e Monica Bernardi



L'opera è stata pubblicata con il contributo del Dipartimento di Sociologia e Ricerca Sociale dell'Università degli Studi di Milano-Bicocca.

© 2017 Ledizioni

Via Alamanni, 11 – 20141 Milano – Italy  
[www.ledizioni.it](http://www.ledizioni.it)  
[info@ledizioni.it](mailto:info@ledizioni.it)

*URBANA. Qualità della vita e innovazione sociale a Milano*, a cura di Giampaolo Nuvolati e Monica Bernardi

Prima edizione: ottobre 2017  
ISBN 9788867056705

Progetto grafico: ufficio grafico Ledizioni

Informazioni sul catalogo e sulle ristampe dell'editore: [www.ledizioni.it](http://www.ledizioni.it)

Le riproduzioni a uso differente da quello personale potranno avvenire, per un numero di pagine non superiore al 15% del presente volume, solo a seguito di specifica autorizzazione rilasciata da Ledizioni.

## Indice

**Milano-Bicocca, un'Università che guarda alla città** 9

*di Cristina Messa*

**URBANA. Qualità della vita e innovazione sociale a Milano** 13

*di Giampaolo Nuvolati*

**Come è nata e come si è concretizzata URBANA.  
Qualità della vita e innovazione sociale a milano** 19

*di Monica Bernardi*

**WELFARE** 

31

**C'ENTRO ANCH'IO. SALUTE, PREVENZIONE, PARTECIPAZIONE, PROMOZIONE** 35

*Coordinatori: Marco Mauri, Marco Terraneo, Mara Tognetti*

**IL CARCERE IN CITTÀ, UNA CITTÀ PER IL CARCERE  
Coro della Nave di San Vittore.** 53

*Coordinatori: Ida Castiglioni, Alberto Giasanti, Lorenzo Natali*

**IL CARCERE IN CITTÀ, UNA CITTÀ PER IL CARCERE  
Pièce teatrale "Giochi di Luci e Ombre"** 53

*Coordinatori: Ida Castiglioni, Alberto Giasanti, Lorenzo Natali*

**IL CARCERE IN CITTÀ, UNA CITTÀ PER IL CARCERE**  
*Azioni performative, arte visiva* **53**

*Coordinatori: Ida Castiglioni, Alberto Giasanti, Lorenzo Natali*

**IL GOVERNO DELLE CITTÀ TRA COMPETITIVITÀ ECONOMICA  
E INCLUSIONE SOCIALE. A MILANO E NON SOLO** **59**

*Coordinatori: Lavinia Bifulco, Ota De Leonardis, Teresa Bertotti*



**61**

**L'ANTIVIOLENZA IN "SALOTTO".  
LA VIOLENZA È UN LABIRINTO: NON È AMORE** **67**

*Coordinatori: Patrizia Farina*

**DONNE A MILANO: OPPORTUNITÀ E CRITICITÀ** **73**

*Coordinatori: Francesca Zajczyk*

**ESSERE GIOVANI A MILANO. ESPERIENZE E APERTURE CREATIVE** **83**

*Coordinatori: Carmen Leccardi, Mariagrazia Gambardella*

**INVECCHIARE IN UNA GRANDE CITTÀ** **91**

*Coordinatori: Carla Facchini, Giuseppe Micheli*

**ORIZZONTI DI PAURA.  
STORIA E ATTUALITÀ DELLA CRIMINALITÀ A MILANO** **97**

*Coordinatori: Barbara Bracco, Sonica Stefanizzi*

**FLESSIBILITÀ, INNOVAZIONE E DIRITTI NEL CAPITALISMO COGNITIVO.  
*Il nuovo lavoro autonomo e la rappresentanza moderna***

*Coordinatori: Paolo Borghi, Enzo Mingione*

**FLESSIBILITÀ, INNOVAZIONE E DIRITTI NEL CAPITALISMO COGNITIVO.  
IL NUOVO LAVORO AUTONOMO.**

***Coworking, coworker e il ruolo delle istituzioni locali a Milano***

*Coordinatori: Paolo Borghi, Enzo Mingione*

**MILANO CITTÀ GLOBALE?**

*Coordinatori: Tomaso Pompili, Laura Resmini*

**NUTRIRE LA CITTÀ**

*Coordinatori: Matilde Ferretto*

**I MATINEÉ DELLA SOCIOLOGIA: URBAN FOOD POLICY**

*Coordinatori: Nunzia Borrelli, Francesca Zajczyk*

**SHARING ECONOMY A MILANO: WHAT'S NEXT?**

*Coordinatori: Monica Bernardi, Letizia Chiappini*

**RIGENERARE LA CITTÀ.  
ARTE E POLITICA COME PRASSI TRASFORMATIVE**

*Coordinatori: Mirko Alagna, Marina Calloni*

**COSÌ LONTANO, COSÌ VICINO:  
PASSEGGIATE NEL QUARTIERE BICOCCA**

147

*Coordinatori: Guido Anselmi, Lorenzo De Vidovich, Alessandra Scarazzato, Franca Zuccoli*

**NUOVA MOBILITÀ. NUOVE POPOLAZIONI URBANE.  
NUOVI USI DELLA CITTÀ**

155

*Coordinatori: Matteo Colleoni*

**CITTÀ METROPOLITANA: VANTAGGI E OPPORTUNITÀ**

161

*Coordinatori: Ezio Marra, Elisabetta Ruspini, Marxiano Melotti, Monica Bernardi*

**LA BICICLETTA NELL'ARTIGIANATO MILANESE: IERI E OGGI**

169

*Coordinatori: Simone Ghezzi, Enzo Matera, Luca Rimoldi*

**ATTI INUTILI DI BELLEZZA.  
ESPLORAZIONI URBANE ATTRAVERSO VIA PADOVA,  
a cura di Teatro degli Incontri**

175

*Coordinatori: Simone Ghezzi, Enzo Matera, Luca Rimoldi*

**RINGRAZIAMENTI**

179

## Milano-Bicocca, un'Università che guarda alla città

di Cristina Messa

Milano, città attrattiva, innovativa e internazionale. Una metropoli che si è caratterizzata per la capacità di unire diverse progettualità e competenze e di mettere al centro dell'agenda l'innovazione urbana, sociale, culturale e scientifica.

L'Università degli Studi di Milano-Bicocca si inserisce così in un tessuto urbano in continua trasformazione ed evoluzione, contribuendo allo sviluppo di un luogo di idee, progetti e sperimentazioni, terreno ideale per la divulgazione di conoscenze, scienza, innovazione, sharing economy, mobilità sostenibile, ma anche eventi culturali e spazi di socializzazione.

Ed è proprio dalla necessità di creare una connessione sempre più forte tra l'Università e il territorio che nasce l'iniziativa *Urbana*, un progetto promosso dal Dipartimento di Sociologia e Ricerca Sociale dell'Ateneo Milano-Bicocca per condividere con i cittadini le ricerche e le analisi condotte sulla città di Milano e offrire una serie di appuntamenti aperti al pubblico in cui discutere di welfare, innovazione, territorio e società.

Questo progetto rappresenta un forte segnale da parte di Milano-Bicocca a diffondere cultura e conoscenza e a fare di Milano un catalizzatore di iniziative incentrate a migliorare anche la qualità della vita dei cittadini.

L'Università da sempre realtà aperta alla città lo è oggi con un rinnovato impegno che offre diverse opportunità: la creazione di conoscenze, la valorizzazione di capitale umano, il trasferimento di *know-how* a servizio del territorio. Si crea così una rete tra Istituzioni, cittadini, imprese che permette un forte scambio su tematiche sociali di pubblico interesse.

Tale rete si consolida con la visione di una città aperta e accogliente che punta alla costruzione di uno spazio urbano poliedrico, dalle molteplici forme, dalle diverse anime che si intrecciano alla ricerca di un ritratto unitario. Una città che si caratterizza per la capacità di conciliazione di una molteplicità di elementi che riduce il più possibile forme di polarizzazione sociale.

In quest'ottica l'Ateneo ha investito sul quartiere Bicocca e sulla relazione tra

periferie e centro città, rafforzando i rapporti con enti, aziende e fondazioni per lo sviluppo infrastrutturale del territorio e per la costituzione di un Distretto di istituzioni e aziende che consentano all'area Nord della Città metropolitana di essere sempre più identificata come centro di cultura, ricerca e innovazione.



*Università degli Studi di Milano-Bicocca. Ingresso dell'edificio U7*



*Presentazione della rassegna in Ateneo.  
Da sinistra: Margherita Savona, Giampaolo Nuvolati,  
Marco Mauri, Maria Cristina Messa*



## URBANA. Qualità della vita e innovazione sociale a Milano

di Giampaolo Nuvolati

Dal 4 al 7 maggio 2017 si è tenuta a Milano una rassegna di incontri intitolata *Urbana. Qualità della vita e innovazione sociale a Milano* promossa dal Dipartimento di Sociologia e Ricerca Sociale dell'Università degli Studi di Milano-Bicocca. *Urbana* ha rappresentato una importante occasione per consolidare il rapporto tra Università e Città presentando le ricerche e le analisi su Milano che la Facoltà di Sociologia, prima, e il Dipartimento di Sociologia e Ricerca Sociale, poi, hanno portato avanti in questi anni. Peraltro *Urbana* arriva a circa 20 anni da una iniziativa simile organizzata presso la Triennale di Milano dall'allora Facoltà di Scienze Politiche dell'Università degli studi di Milano e promossa da un gruppo di docenti successivamente confluiti nella Facoltà di Sociologia del neonato Ateneo di Milano-Bicocca.

Grazie a questa nuova rassegna Bicocca e i suoi scienziati sociali hanno incontrato i cittadini attraverso una serie di appuntamenti aperti al pubblico in cui discutere di welfare, innovazione, territorio e società. Questi quattro erano infatti i macro-temi rispetto ai quali sono state organizzate performance teatrali, musicali e artistiche, mostre fotografiche e soprattutto seminari e dibattiti su tematiche specifiche quali: salute, mobilità, sicurezza, sostenibilità, violenza domestica, sicurezza pubblica, nuove professioni, alimentazione, e altro ancora, con focus particolari sui gruppi più deboli della popolazione per genere, fascia di età e condizione sociale. L'iniziativa ha coperto tutta la città. In occasione di *Urbana* si sono infatti tenuti più di venti appuntamenti in quattro giorni, diffusi sul territorio in diverse location milanesi. E per chi voleva conoscere i luoghi e la storia del quartiere Bicocca erano previste anche due passeggiate metropolitane "di ritorno", metaforicamente dal centro di Milano verso Bicocca. In sintesi, si è trattato di una grande occasione di diffusione della conoscenza sul territorio a cui tutta la cittadinanza è stata invitata a partecipare.

Se scomponiamo il titolo della iniziativa: *Urbana. Qualità della vita e innovazione sociale a Milano* nelle sue parti, emergono in modo ancora più esplicito i temi e gli obiettivi della iniziativa. *In primis: Urbana*, a significare che l'interesse era rivolto soprattutto allo studio dei fenomeni sociali che oggi interessano le grandi città e in particolare Milano e la sua area Metropolitana per come è andata definendosi dal punto di vista morfologico e amministrativo. Poi *qualità della vita*, da intendersi come obiettivo che oggi le pubbliche amministrazioni devono porsi rispondendo sia alle necessità di base, i cosiddetti bisogni primari della popolazione, che a quelli secondari, più immateriali corrispondenti dunque non tanto o non solo al benessere economico ma anche a quello sociale, relazionale e culturale. Milano ha visto negli ultimi anni, grazie anche all'EXPO e ad altre iniziative importanti – quali il *Salone del mobile*, *Bookcity*, la *Settimana della moda*, solo per fare alcuni esempi –, una crescente visibilità a livello internazionale, un generale afflusso di visitatori e di risorse: non solamente pendolari, turisti, *city users* e uomini d'affari di passaggio ma anche lavoratori qualificati che hanno deciso di trasferirsi nel capoluogo lombardo. Rispetto alle dinamiche del mercato del lavoro, che vedono molti giovani abbandonare la terra natia per spostarsi all'estero, Milano sembra dunque oggi rispondere non solo ai bisogni ma anche ai sogni di persone che trovano qui la possibilità di realizzarsi professionalmente. A fronte di questa crescita in campo economico, commerciale e finanziario non è però venuta meno la tradizione meneghina dell'accoglienza, della attenzione per i gruppi più deboli. Milano è stata dunque attenta non solo all'innalzamento del livello di vita, ma anche alla qualità della vita complessiva dei suoi abitanti. Nonostante ciò non si può dire che la città abbia risolto tutti i suoi problemi, peraltro tipici di quasi ogni metropoli. La crisi dei modelli tradizionali di welfare, una globalizzazione galoppante che spesso non rispetta le identità locali e i segmenti meno fortunati della popolazione, i problemi legati all'inquinamento, alla congestione del traffico e alla mobilità complessa di popolazioni residenti e non residenti, hanno nel tempo determinato la necessità di pensare a nuove tipologie di interventi e di politiche pubbliche capaci di coinvolgere la popolazione, di aprire alla partecipazione, di sviluppare inedite strategie nel campo della *sharing economy* in vari settori. Da qui l'attenzione per *l'innovazione sociale*, come passaggio obbligato in direzione di nuove pratiche di reciprocità e collaborazione promosse dai settori più vivaci della società civile e accompagnate dall'impegno della pubblica amministrazione con l'intento di innalzare la vivibilità complessiva della città,

riducendo il più possibile le forme di polarizzazione sociale.

Un'ultima considerazione merita il rapporto tra il quartiere Bicocca e la città di Milano. Il quartiere è cresciuto notevolmente in questi anni. Oltre all'Università insistono su questa area aziende quali la Siemens, la Deutsche Bank, la Pirelli insieme a centri di formazione e di produzione della cultura, come la Civica Scuola di Cinema nell'ex Manifattura Tabacchi, il Teatro degli Arcimboldi, l'Hangar Bicocca e da poco la nuova opera di Arnaldo Pomodoro *The Pietrarubbia Group*, solo per fare alcuni esempi. Tant'è vero che in riferimento alla Bicocca non possiamo nemmeno più parlare di periferia quanto di nuovo polo della cultura e della storia industriale del nostro Paese. Va peraltro ricordato che recentemente è stato costituito il Distretto Bicocca, una rete di istituzioni e aziende che condividono l'obiettivo di creare, anche attraverso il coinvolgimento dei cittadini, un polo di centralità per l'area nord della Città metropolitana, che leghi formazione, ricerca, cultura e imprese. *Urbana* ha voluto costruire un ponte tra questa realtà emergente e il cuore di Milano, il suo centro storico, proprio per dare continuità al territorio, mostrare come una delle sfide delle nuove metropoli sia oggi data dalla molteplicità e dalla connessione tra le sue parti in una chiave non necessariamente gerarchica ma che riconosca e valorizzi le peculiarità, il *genius loci*, dei vari quartieri. Così come è stato particolarmente importante portare Bicocca nel centro della città per farla meglio conoscere ai cittadini, altrettanto utile e crediamo istruttivo si è dimostrato invitare i milanesi a visitare Bicocca in quelle che si sono rivelate delle *flânerie* guidate nel quartiere. L'auspicio è che *Urbana* possa essere riproposta negli anni a venire anche attraverso un maggiore coinvolgimento degli altri Dipartimenti dell'Ateneo e delle aziende ed enti presenti in questa area, sempre nell'ottica però di un orizzonte territoriale che travalichi i confini del quartiere e si apra alla città tutta.



*Conferenza Stampa, Urban Center, Galleria Vittorio Emanuele II, Milano*



*Un momento della conferenza stampa.  
Da sinistra: Anna Scavuzzo, Danilo de Biasio, Giampaolo Nuvolati*



*Urban Center. Aspettando l'inizio della rassegna*



*Urban Center. URBANA: sguardi sulla città*



## Come è nata e come si è concretizzata URBANA. Qualità della vita e innovazione sociale a milano

di *Monica Bernardi*

In queste pagine ci piace ricordare i vari passaggi che hanno reso possibile la realizzazione della iniziativa. Pensiamo, infatti, che quello adottato rappresenti un approccio utile, benché sperimentale, e che “URBANA”, nonostante sia una sperimentazione pilota, abbia notevoli margini di riproducibilità, alla luce del coinvolgimento che si è riusciti a creare, dentro e fuori il Dipartimento e l’Ateneo, e in considerazione degli esiti ottenuti.

A queste considerazioni faranno poi seguito le schede dei singoli eventi proposti dai docenti del Dipartimento e che hanno composto il palinsesto della manifestazione. Per ogni evento troverete la relativa locandina, una scheda illustrativa dei principali temi trattati e alcune fotografie per ricordare l’evento.

### **L’idea.**

*Urbana* nasce dalla volontà di portare la sociologia e le scienze sociali in città per far conoscere ai cittadini e ai fruitori della città le ricerche e le indagini che il Dipartimento di Sociologia e Ricerca Sociale dell’Università degli Studi di Milano-Bicocca da anni porta avanti su Milano e sull’area metropolitana milanese.

Pertanto, a livello macro, incarna diverse anime e risponde a diversi obiettivi tra loro collegati: consolidare il rapporto tra Università e Città, avvicinarsi ai cittadini, condividere la conoscenza, riportare al centro un territorio spesso percepito come periferico che in realtà negli anni è cresciuto e oggi ha dato vita al Distretto Bicocca.

A livello micro invece ha rappresentato una importante occasione di collaborazione e cooperazione tra i docenti e gli uffici del Dipartimento e tra questi e gli attori istituzionali dell’Ateneo.

## Trasformare un'idea in realtà.

L'idea è stata inizialmente condivisa da un gruppo ristretto di lavoro coordinato dal Direttore di Dipartimento, una sorta di piccolo comitato promotore composto da alcuni docenti del Dipartimento, con lo scopo di valutarne il potenziale e di individuare i possibili percorsi di sviluppo e le opportunità di realizzazione. Assodata l'effettiva possibilità di concretizzare una rassegna che fosse lo specchio delle ricerche e delle indagini del Dipartimento, l'idea iniziale è stata presentata a tutti i docenti del Dipartimento stesso attraverso una serie di riunioni aperte che hanno visto una attiva partecipazione e un sentito coinvolgimento. I docenti sono stati invitati a dare suggerimenti, fare proposte, immaginare singoli eventi da inserire all'interno della rassegna capaci di esprimere e dare conto dei propri interessi di ricerca e delle proprie indagini. Il confronto congiunto e i diversi brainstorming aperti hanno così consentito di individuare un titolo capace di sintetizzare gli obiettivi della rassegna e un periodo di svolgimento (dal 4 al 7 maggio 2017) e di identificare una prima linea di progettazione, entro cui definire i temi guida principali.

## I temi guida.

La ricerca sociologica portata avanti dal Dipartimento tocca svariati ambiti di interesse. Le principali aree di ricerca sono: condizione giovanile; condizione anziana; dimensioni del mutamento socioeconomico e dell'innovazione; dinamiche migratorie; economia e management dell'impresa; famiglie, generi e generazioni; forme simboliche, processi comunicativi e nuovi media; forme e dinamiche dei fenomeni turistici; identità e culture collettive; mutamenti e dinamiche nella politica e nella democrazia; organizzazioni e società; regolazione e controllo sociale; processi sociali dell'educazione e della conoscenza; sviluppo locale, capitale sociale e reti; trasformazioni del lavoro e del mercato del lavoro; trasformazioni del territorio e dell'ambiente; welfare e politiche sociali.

L'identificazione dei temi guida, i cosiddetti *macro temi* (o petali), ha consentito di trovare il giusto spazio per ciascun ambito di ricerca e di inserire i diversi eventi in contenitori di senso adatti. I macro temi individuati sono stati: *welfare, società, innovazione, territorio*.

## Le modalità di realizzazione

All'interno di ciascun contenitore si sono inseriti i singoli eventi promossi, coordinati e organizzati dai docenti, per un totale di oltre venti iniziative che hanno toccato temi molto diversi: violenza sulle donne e questioni di genere, giovani e anziani, salute e sicurezza, mobilità e sharing economy, lavoro e cibo, città metropolitana e globalizzazione, arte e governance, e molto altro.... I docenti, divisi in piccoli team di lavoro, hanno infatti avanzato diverse proposte e iniziato a progettare il proprio evento in modo autonomo, definendone i contenuti e le modalità, individuando gli ospiti e gli speaker, nonché i partner e le location. È stata infatti lasciata molta libertà ai promotori in termini di:

- tipologia di evento, che ha potuto spaziare tra diverse forme di espressione: non solo convegni, conferenze e seminari, ma anche performance teatrali, installazioni artistiche, spettacoli musicali ed iniziative interattive con il pubblico;
- partnership con attori locali del territorio individuati in ottica di relazione con il territorio;
- location: l'idea di creare una rassegna diffusa ha consentito ai docenti di scegliere liberamente in quali luoghi della città portare il proprio evento, avendo cura di coprire tutta la città e alcuni dei luoghi più simbolici.

Al fine di rendere gli eventi anche importanti occasioni di incontro e networking, quasi tutti sono stati corredati da momenti di convivialità, come coffee break, light lunch o aperitivi che hanno consentito ai partecipanti di conoscersi, confrontarsi e approfondire gli argomenti trattati durante l'evento.

## Il team di lavoro.

Per la buona riuscita della rassegna, oltre alla volontà e all'impegno dei docenti del Dipartimento, è stato fondamentale predisporre un team di lavoro *ad hoc*.

Un *coordinatore*, il Direttore di Dipartimento, che ha supervisionato l'implementazione della rassegna in ogni sua fase dando preziose indicazioni e linee guida, ha monitorato gli aspetti organizzativi, mantenuto le relazioni istituzionali e gestito quelle interne al Dipartimento.

Una *segreteria organizzativa* per il coordinamento delle diverse fasi di realizzazione di *Urbana* e delle attività dei docenti, per la gestione dei rapporti con l'Ateneo e con il Comune di Milano, per la supervisione degli aspetti comunicativi e di

*dissemination.*

Un *responsabile per la comunicazione web* che, in sinergia con i tecnici dei sistemi informativi, si è occupato della realizzazione di un piattaforma capace di raccontare la rassegna passo passo e portare la manifestazione online.

Cruciale è stato il supporto del *Centro Servizi del Dipartimento*, la cui responsabile, in collaborazione con il proprio staff, ha coadiuvato la segreteria organizzativa in ogni fase e attività, facendo da raccordo tra l'ambito accademico e quello istituzionale dell'Ateneo, oltre ad aver gestito la realizzazione di tutti i momenti di networking.

Infine un ruolo fondamentale è stato giocato dall'*ufficio Comunicazione* di Ateneo. Grazie al supporto dei settori "Orientamento, Comunicazione, Eventi", "Rapporti con il Territorio, Progetti Speciali di Divulgazione Culturale e Scientifica, Programmi di Formazione Trasversale" e "Stampa e Rapporti con i Media" è stato possibile sviluppare la comunicazione in modo adeguato.

Un *gruppo di volontari* (dottorandi e post doc) ha supportato la segreteria in alcune fasi della rassegna, sia a livello logistico che di coordinamento.

Infine, un *fotografo professionista* ha seguito gli eventi della manifestazione e immortalato i momenti più significativi. Le fotografie raccolte in questo volume sono state tutte realizzate da lui, salvo pochi scatti a cura dello staff di volontari. Inoltre ha realizzato dei video promozionali della rassegna e le interviste ai singoli docenti promotori disponibili sul sito di Urbana insieme a tutto il materiale prodotto.

## Brand image e Comunicazione

Il supporto dell'Ufficio Comunicazione ha consentito di dare alla rassegna un'identità univoca e un'immagine di facile comunicazione all'esterno.

I grafici di Ateneo hanno sviluppato il logo e la *brand image* di URBANA, trasformando i quattro macro temi in quattro petali di colori diversi (blu per *innovazione*, giallo per *territorio*, viola per *società* e verde per *welfare*), con lo scopo di caratterizzare in modo chiaro gli eventi contenuti in ciascun macro tema e dare continuità con la rassegna in generale. Inoltre hanno realizzato tutti i materiali comunicativi (flyer, locandine generali e dei singoli eventi, brochure, formati per i giornali, ecc.) che sono stati adottati per la promozione e la *dissemination* dell'iniziativa.

L'ufficio Stampa ha impostato un piano di comunicazione *ad hoc* attraverso social media e giornali; sono stati diversi gli articoli dedicati ad *Urbana*, sia prima che dopo il suo svolgimento, sia online che offline; l'ufficio si è occupato anche

della conferenza stampa di lancio che ha avuto luogo il 20 aprile 2017; inoltre, grazie all'impegno del gruppo dei volontari in coordinamento con il *social media manager* di Ateneo, è stato possibile dare copertura mediatica durante i giorni della rassegna a tutti gli eventi su Facebook e Twitter in tempo reale.

L'evento è stato pubblicizzato anche attraverso Radio Popolare e grazie ad un totem informativo posizionato all'interno della Stazione di Porta Garibaldi.

Infine, il responsabile web ha realizzato, con il supporto dei tecnici informativi, il sito della rassegna che raccoglie tutti i dettagli relativi agli eventi e agli ospiti e le immagini ed i video realizzati dal fotografo. Il sito è accessibile all'indirizzo [www.urbana.sociologia.unimib.it](http://www.urbana.sociologia.unimib.it).

## I Patrocini

*Urbana* ha ricevuto il patrocinio dell'Università degli Studi di Milano-Bicocca di cui il Dipartimento proponente fa parte e ha quindi operato in sinergia e in accordo con gli indirizzi di Ateneo.

Inoltre la rassegna è stata patrocinata dal Comune di Milano che ha accolto e sposato l'iniziativa con entusiasmo, mettendo a disposizione i propri spazi per la Conferenza Stampa tenutasi presso l'Urban Center, e per la realizzazione di alcuni eventi (come Galleria Vittorio Emanuele II, Fabbrica del Vapore, Urban Center, Palazzo Marino, Ex Chiesetta del Parco Trotter...). L'interesse del Comune è testimoniato anche dalla presenza di diversi Assessori che hanno partecipato come speakers a vari eventi; oltre alla partecipazione, sia alla Conferenza Stampa sia ad alcuni eventi, della Vice Sindaco, Anna Scavuzzo.

## Conferenza Stampa e presentazione in Ateneo

Prima dell'inizio della rassegna hanno avuto luogo due importanti momenti di presentazione.

Il primo è stato la Conferenza Stampa del 20 aprile, presso l'Urban Center, a cui hanno partecipato la Vice Sindaco del Comune di Milano, Anna Scavuzzo, nonché Assessore all'Istruzione e all'Educazione, il Direttore del Dipartimento di Sociologia e Ricerca Sociale, Giampaolo Nuvolati e il giornalista e conduttore radiofonico (Radio Popolare) Danilo De Biasio. Durante la conferenza, alla presenza dei giornalisti intervenuti, è stato proiettato un video-intervento del maestro Michelangelo Pistoletto, ospite di uno degli eventi in programma, il

quale ha ricordato l'importante ruolo che l'arte può ricoprire nel supportare le trasformazioni della città; mentre la Vice Sindaco ha sottolineato la funzione cruciale che l'Università può assumere anche al di fuori delle proprie mura, come motore di innovazione, ricerca e metodo scientifico, in quanto in grado di testare, sperimentare e attivare, insieme alle istituzioni e alle associazioni locali, nuovi modi per rendere Milano più aperta, bella e sostenibile.

Il secondo momento di presentazione si è svolto presso il Rettorato dell'Università Milano-Bicocca il 27 aprile, alla presenza del Rettore Prof.ssa Maria Cristina Messa, dei Direttori di Dipartimento dell'Ateneo, dei promotori e dei rappresentanti dei partner degli eventi. Il Direttore, prof. Giampaolo Nuvolati, insieme al team di lavoro, ha presentato la rassegna, il sito web e la programmazione.

## Non solo centro

Nonostante *Urbana* abbia prima di tutto rappresentato un'occasione per portare la sociologia e i suoi scienziati sociali in città, non sono mancate le occasioni per approfondire la conoscenza del quartiere Bicocca e scoprire lo sviluppo di questa ex area industriale. In una sorta di ritorno metaforico dal centro alla periferia, dottorandi e ricercatori in Urban Studies hanno guidato due passeggiate metropolitane accompagnando i partecipanti alla scoperta dei processi di riqualificazione del quartiere, dei suoi edifici storici, dei suoi luoghi industriali.

## I numeri

*Urbana* si è svolta lungo quattro giornate, dal 4 al 7 maggio 2017, in diverse location diffuse della città, luoghi simbolici e dalla forte identità milanese, luoghi della tradizione e spazi dell'innovazione. Si è sviluppata lungo i quattro macro temi *welfare, società, innovazione e territorio*, dando la possibilità a cittadini, esperti e curiosi di partecipare ad oltre 20 appuntamenti di diversa natura: mostre fotografiche, performance musicali, installazioni artistiche, spettacoli interattivi, proiezioni video, contest, seminari, tavole rotonde, convegni e conferenze. Gli eventi hanno portato in città oltre 100 esperti, tra scienziati sociali, sociologi, criminologi, antropologi, giornalisti, artisti e performers che hanno animato la città coinvolgendo oltre 1000 partecipanti. La rassegna ha rappresentato una importante occasione di connessione, conoscenza e confronto tra mondo universitario e città.

## Una riflessione finale

La buona riuscita della manifestazione è stata il frutto di un lavoro coordinato e collaborativo che i docenti del Dipartimento hanno saputo portare avanti sia come singoli team di lavoro sia come Dipartimento nel suo insieme, interagendo al suo interno e operando in sinergia con gli uffici amministrativi e relazionandosi all'esterno con i soggetti partner che sono stati coinvolti. Inoltre, ha testimoniato lo slancio che dall'accademia arriva in termini di connessione con il territorio e i legami che il Dipartimento e l'Università hanno saputo creare nel corso degli anni con la città di Milano.



*Conferenza stampa, Urban Center, Galleria Vittorio Emanuele II.  
 Il tavolo dei relatori*



**WELFARE**



**SOCIETÀ**



**TERRITORIO**

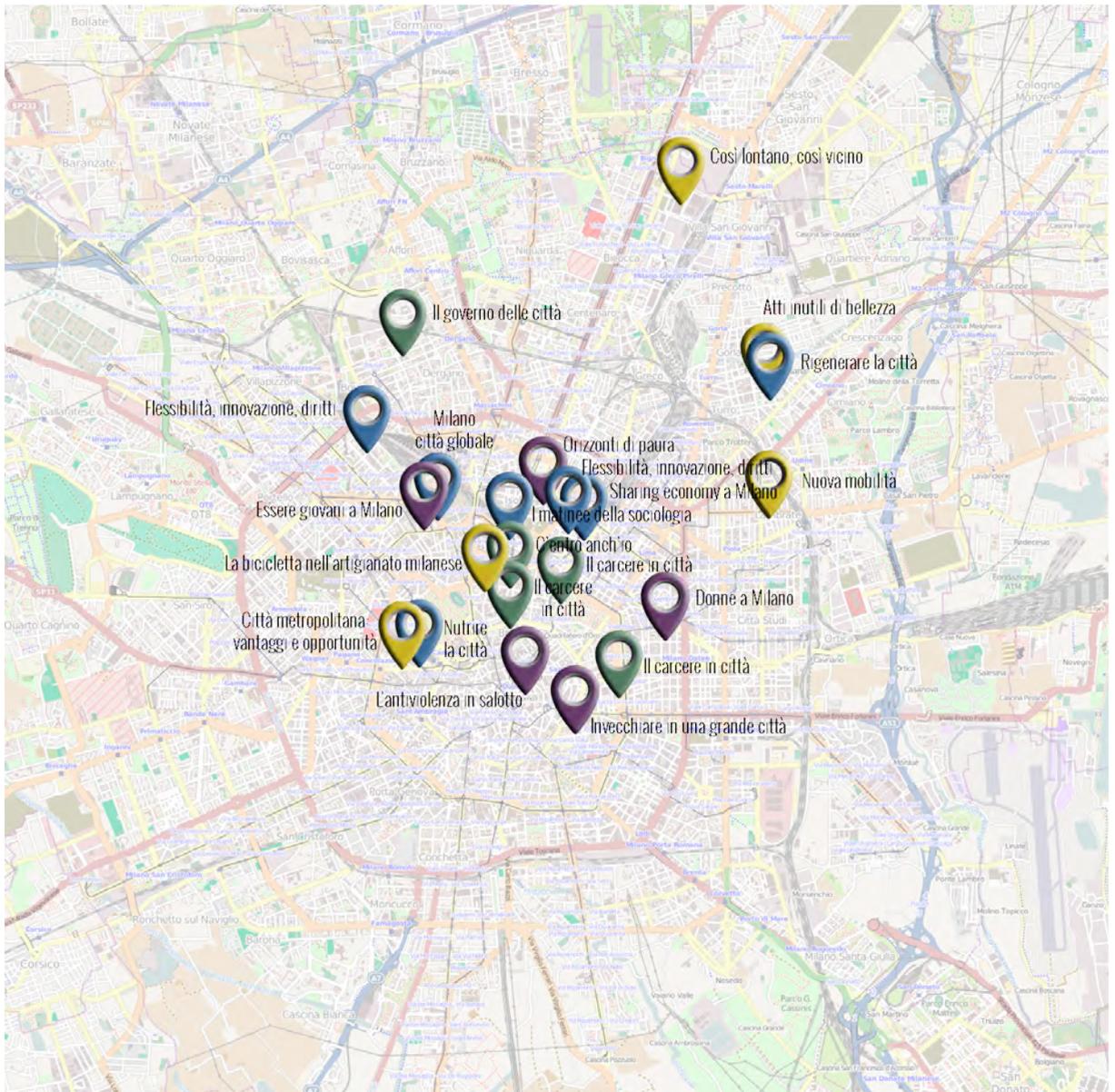


**INNOVAZIONE**





# URBANA. I luoghi degli incontri





Giovedì 4 maggio 9:00-13:00

**C'ENTRO ANCH'IO. SALUTE, PREVENZIONE, PARTECIPAZIONE, PROMOZIONE.**

Centro Vaccinale, Cortile Interno, Via Statuto, 5.

Coordinatori Marco Mauri, Marco Terraneo, Mara Tognetti

Giovedì 4 maggio 17:00-20:00

**IL CARCERE IN CITTÀ, UNA CITTÀ PER IL CARCERE.**

**Coro della Nave di San Vittore.**

Casa della Memoria, Via Federico Confalonieri, 14.

Coordinatori: Ida Castiglioni, Alberto Giasanti, Lorenzo Natali.

Venerdì 5 maggio 14:30-18:30

**IL GOVERNO DELLE CITTÀ TRA COMPETITIVITÀ ECONOMICA E INCLUSIONE SOCIALE.  
A MILANO E NON SOLO.**

Teatro Lacucina (Ex Paolo Pini), Via Ippocrate, 45.

Coordinatori: Lavinia Bifulco, Ota De Leonardis, Teresa Bertotti.

Venerdì 5 maggio 17:00-20:00

**IL CARCERE IN CITTÀ, UNA CITTÀ PER IL CARCERE.**

**Pièce teatrale "Giochi di Luci e Ombre".**

Camera del Lavoro-Corso di Porta Vittoria, 43.

Coordinatori: Ida Castiglioni, Alberto Giasanti, Lorenzo Natali.

Sabato 6 maggio 15:00-18:00

**IL CARCERE IN CITTÀ, UNA CITTÀ PER IL CARCERE.**

**Azioni performative, arte viva.**

Ex Chiesa di San Carpoforo - Brera, Via Marco Formentini, 14.

Coordinatori: Ida Castiglioni, Alberto Giasanti, Lorenzo Natali.



## C'ENTRO ANCH'IO. SALUTE, PREVENZIONE, PARTECIPAZIONE, PROMOZIONE

### Descrizione

Tavola rotonda con performance di coinvolgimento del pubblico

### Data

Giovedì 4 maggio 2017

### Orario

9:00-13:00

### Luogo

Biblioteca grande (1° piano)  
Giardino interno

### Indirizzo

Sede ATS – Agenzia di Tutela della Salute  
Via Statuto, 5, 20121 Milano

### Curatori

**UNIMIB – Dipartimento di Sociologia e Ricerca Sociale:**

Marco MAURI, Marco TERRANE, Mara TOGNETTI

**ATS Milano:**

Corrado CELATA, Nadia VIMERCATI

### Programma

9.00 – Welcome coffee

### SALUTI INTRODUTTIVI

Marco BOSIO – Direttore Generale ATS Milano Città Metropolitana

### APERTURA DEI LAVORI

Giorgio CICONALI – Direttore Dipartimento Prevenzione ATS

Mara TOGNETTI – Dipartimento di Sociologia e Ricerca Sociale

### TAVOLA ROTONDA

Promuovere la salute. Ridurre le disuguaglianze: prospettive a confronto.

Marco TERRANE, Marco MAURI – *La sfida delle disuguaglianze nei contesti urbani*

Corrado CELATA – *La Rete dei Moltiplicatori dell'azione preventiva*

Nicola IANNACONE – *Il programma di Educazione tra pari nelle scuole superiori di Milano*

Corrado MANDREOLI – *La formazione del Delegato sociale*

### ESPERIENZE IN FORMAZIONE

Il coinvolgimento di gruppi di studenti dei Corsi di Laurea come occasione formativa e di cambiamento

Linda TROTTA, Calogera CAMPO

Corrado CELATA introducono i contributi:

- *Conoscere e Comunicare ... Multitouch* – Studenti del CdL in Assistenza Sanitaria Unimi
- *Si...cura...mente in gioco* - Studenti del CdL in Tecniche della Prevenzione - Unimi
- *P-p-revenire è meglio che curare* - Studenti del CdL in Servizio Sociale - Unimib

13.00 – Saluti finali

### Partner

Sistema Socio Sanitaria



ATS Milano  
Città Metropolitana

EVENTO GRATUITO APERTO AL PUBBLICO  
REGISTRAZIONE SUL SITO



Giovedì 4 maggio 9:00-13:00  
Centro Vaccinale, Cortile Interno, Via Statuto, 5.

## **C'ENTRO ANCH'IO. SALUTE, PREVENZIONE, PARTECIPAZIONE, PROMOZIONE.**

*Coordinatori: Marco Mauri, Marco Terraneo, Mara Tognetti*

L'evento *C'entro anch'io. Salute, prevenzione, partecipazione, promozione*, organizzato il 4 maggio dalle 9 alle 13 è stato organizzato in collaborazione con ATS - Agenzia di Tutela della Salute, Milano. L'evento ha visto la partecipazione di 60 persone fra cittadini, operatori e studenti.

Nel corso della mattinata molti sono stati i contributi portati nella linea di rilanciare l'intervento preventivo come strategia fondamentale per invertire un quadro nosologico caratterizzato da multifattorialità e cronicità.

La strategia preventiva risulta poi essere vincente anche in un contesto urbano come la città metropolitana di Milano, in cui le disuguaglianze di salute sono, al pari di altri contesti, in costante crescita.

La scelta della location, la biblioteca e il giardino di Via Statuto, ex Ufficio Vaccinale per la città di Milano già a partire dal secolo scorso, è stata fatta proprio per evidenziare come lo sforzo preventivo sia uno sforzo e un punto di vista essenziale sia per la medicina sociale che per la popolazione in generale.

Dopo i saluti istituzionali da parte del Direttore del Dipartimento di Sociologia e Ricerca Sociale Giampaolo Nuvolati e del Direttore Generale di ATS Marco Bosio, ha introdotto i lavori Mara Tognetti, ripercorrendo anche in chiave storica come il concetto di vera prevenzione, mappe di rischio, gruppo omogeneo, di maccaccariana memoria, si siano evoluti e siano metodologicamente strutturati negli ambienti di vita e di lavoro proprio in territori (Rho, Sesto S. Giovanni,

Cinisello Balsamo ecc.) a forte concentrazione industriale ora appartenenti all'area metropolitana e trasformati in luoghi di terziario avanzato.

Sucessivamente sono state messe a confronto diverse prospettive sul tema delle disuguaglianze di salute. Sono dapprima intervenuti Marco Terraneo e Marco Mauri del Dipartimento di Sociologia e Ricerca Sociale dell'Università degli Studi di Milano-Bicocca con una riflessione sui determinanti sociali della salute e sui caratteri che contraddistinguono le disuguaglianze di salute nei contesti urbani.

A seguire, Corrado Celata di ATS Milano Città Metropolitana ha messo in luce – attraverso gli esempi dei progetti realizzati negli ultimi anni – le motivazioni strategiche e lo sforzo di attivare e sostenere da parte di ATS (prima ASL) stessa una Rete dei Moltiplicatori dell'azione preventiva. Nicola Iannaccone di ATS Milano ha descritto il programma di Educazione tra pari sviluppato in questi anni da diversi Servizi della ASL/ATS in collaborazione con molti Istituti superiori di Milano (oltre 35 nell'a.s. 2016/17) al fine di promuovere salute e prevenire comportamenti a rischio fra gli studenti, attraverso il coinvolgimento attivo di oltre 1000 educatori tra pari (studenti delle stesse scuole aderenti al programma) ogni anno.

La tavola rotonda è stata conclusa discutendo con Corrado Mandreoli in merito alla formazione del Delegato sociale ed al ruolo che questa figura ha ricoperto nelle grandi realtà manifatturiere del passato e del significato che dovrebbe assumere nel mondo del lavoro contemporaneo.

La seconda parte della mattinata è stata dedicata alla condivisione di “esperienze in formazione” attraverso l'incontro con gruppi di Studenti di diversi Corsi di Laurea dell'ambito socio-sanitario di due diverse Università milanesi. In particolare, un primo gruppo di studenti iscritti al Corso di Laurea in Assistenza Sanitaria presso l'Università Statale di Milano ha presentato un progetto per la realizzazione di e-books dal titolo “Conoscere e Comunicare...Multitouch” per la produzione di contenuti culturali interattivi in modo partecipato, calibrando l'offerta sulle diverse “skills” dell'utenza che ne fruisce.

Un secondo gruppo di Studenti del Corso di Laurea in Tecniche della Prevenzione dell'Università Statale di Milano, invece, ha coinvolto i presenti in una serie

di “giochi a squadre” con un intervento dal titolo esemplificativo: “ Si...cura... mente in gioco” mostrando nuovi strumenti ludici da loro ideati per informare i più giovani sugli effetti di alcool e droghe.

A seguire, una rappresentanza di studenti del Corso di Laurea in Servizio Sociale dell’Università degli studi di Milano-Bicocca ha presentato l’esperienza “P-prevenire è meglio che curare”, portando l’attenzione sulle diverse dimensioni dell’agire preventivo che possono/devono caratterizzare l’agire professionale di chi opera in campo sociale.

La mattinata ha visto anche un ultimo intervento di Calogera Campo, di ATS Milano, che ha condiviso con il pubblico l’importanza della sicurezza sui luoghi di lavoro e ha presentato l’esperienza dei molti corsi realizzati negli ultimi anni nelle scuole primarie per sensibilizzare anche i più piccoli sui comportamenti preventivi da mettere in atto per evitare incidenti e pericolosi infortuni sui luoghi di lavoro.

L’iniziativa è stata chiusa, a sorpresa, da un’anticipazione della “danza di salute” realizzata poi il 9 maggio nell’ambito del flash-mob “#HealthDance2017” promosso nell’ambito del programma “Educatori tra pari” di ATS Milano in piazza Duomo a Milano, che ha visto tutti i presenti coinvolti in un momento di “impegno giocoso”, sperimentando insieme un modo tanto insolito quanto efficace per comunicare il bisogno di riflettere sui fattori di rischio e sui fattori di protezione della nostra salute, della salute di tutti.

Riprendendo gli spunti e gli auspici delle introduzioni istituzionali di apertura, la conclusione dei lavori da parte di Mara Tognetti e Corrado Celata si è focalizzata sulla necessità e l’importanza di prevedere nel prossimo futuro nuove e ulteriori occasioni di confronto, scambio e rinforzo della collaborazione inter-settoriale fra rete dei Servizi, ATS per il suo ruolo di governance di sistema e Università, in modo da favorire un miglioramento delle pratiche in campo e soprattutto l’individuazione di forme innovative di formazione universitaria dei futuri professionisti della Salute (non solo nella prospettiva medico-sanitaria) e di aggiornamento professionale di chi opera già sul campo, a maggior ragione in vista della piena attuazione di quanto previsto dalla l.r. 23/15 di riforma del SSR: costruzione di percorsi di “governo” della domanda e dell’offerta in ambito

sociosanitario, attivazione delle nuove Strutture di Promozione della Salute e di prevenzione dei fattori di rischio comportamentali, sviluppo di reti e partnership intersettoriali finalizzate a promuovere la salute dei diversi segmenti della popolazione, sostenere le persone in condizioni di fragilità, prevenire la cronicizzazione delle problematiche sociosanitarie fin dai loro esordi.



*Il pubblico in sala*



*Il tavolo dei relatori. Da sinistra: Marco Mauri, Marco Terraneo, Nicola Iannaccone, Corrado Celata, Corrado Mandreoli, Mara Tognetti*



*Corrado Celata*



*Il cortile interno di Via Statuto*

## IL CARCERE IN CITTÀ, UNA CITTÀ PER IL CARCERE

### *Coro della Nave di San Vittore*

#### Data

Giovedì 4 maggio 2017

#### Orario

17:00-20:00

#### Luogo

CASA DELLA MEMORIA

#### Indirizzo

Via Federico Confalonieri, 14, 20124 Milano

#### Curatori

Ida CASTIGLIONI  
Alberto GIASANTI  
Lorenzo NATALI

#### Descrizione

Spettacolo del Coro della Nave di San Vittore accompagnato dalle immagini del fotoreporter Nanni Fontana e dagli attori della compagnia Macrò Maudit. Sullo sfondo, il racconto della memoria dei quartieri rivisti dal carcere: la propria città o il proprio Paese come era quando lo si guardava da fuori, prima della detenzione. In musica, parole e immagini.

EVENTO GRATUITO APERTO AL PUBBLICO  
REGISTRAZIONE SUL SITO

# WELFARE

[www.urbana.sociologia.unimib.it](http://www.urbana.sociologia.unimib.it)

#### Partner

Carcere di San Vittore; P.R.A.P. Lombardia; Associazione Alumni Progest-Unimib.



*L'ingresso di Casa della Memoria*



*Presentazione del Coro della Nave di San Vittore*



*Il pubblico assiste alla performance del Coro*



*Un momento della performance*



## IL CARCERE IN CITTÀ, UNA CITTÀ PER IL CARCERE

### *Pièce teatrale "Giochi di Luci e Ombre"*

#### Data

Venerdì 5 maggio 2017

#### Orario

17:00-20:00

#### Luogo

CAMERA DEL LAVORO

#### Indirizzo

Corso di Porta Vittoria, 43, 20122 Milano

#### Curatori

Ida CASTIGLIONI  
Alberto GIASANTI  
Lorenzo NATALI

#### Descrizione

Spettacolo teatrale di persone detenute e di studenti tratto dal libro "Università@Carcere. Il divenire della coscienza: conflitto, mediazione e perdono" (Anima edizioni). Progetto condiviso dell'Università degli studi di Milano-Bicocca e della Casa di Reclusione di Opera.

EVENTO GRATUITO APERTO AL PUBBLICO  
REGISTRAZIONE SUL SITO

# WELFARE

[www.urbana.sociologia.unimib.it](http://www.urbana.sociologia.unimib.it)

#### Partner

Carcere di Opera; P.R.A.P. Lombardia; Associazione Alumni Progest-Unimib.



*Luci e ombre: attori sul palco durante la pièce teatrale*



*Il pubblico assiste allo spettacolo all'interno di Camera del Lavoro*



*Coscienza dietro le sbarre: un momento della performance*



*Conflitto, mediazione e perdono: una scena della performance*



## IL CARCERE IN CITTÀ, UNA CITTÀ PER IL CARCERE

### *Azioni performative, arte visiva*

#### Data

Sabato 6 maggio 2017

#### Orario

15:00-18:00

#### Luogo

EX CHIESA DI SAN CARPOFORO

#### Indirizzo

Via Marco Formentini, 14, 20121 Milano

#### Curatori

Ida CASTIGLIONI  
Alberto GIASANTI  
Lorenzo NATALI

#### Descrizione

Opere di pittura e di fotografia dei detenuti realizzate nell'ambito dei corsi svolti da Brera presso il carcere di Bollate, performance artistica, reading di poesie con accompagnamento musicale.

EVENTO GRATUITO APERTO AL PUBBLICO  
REGISTRAZIONE SUL SITO

# WELFARE

[www.urbana.sociologia.unimib.it](http://www.urbana.sociologia.unimib.it)

#### Partner

Accademia di Brera; Carcere di Bollate; P.R.A.P. Lombardia; Associazione Alumni Progest-Unimib.





*Maria Cristina Messa porta i saluti dell'Università Milano-Bicocca*



*L'antica arte della liuteria: incontro con il mastro liutaio del carcere di Bollate*



*L'immagine come testimonianza: il racconto di un protagonista*



*Thriving communities: verso un percorso di inclusione*



Giovedì 4 maggio 17:00-20:00  
Casa della Memoria, Via Federico Confalonieri, 14.

**IL CARCERE IN CITTÀ, UNA CITTÀ PER IL CARCERE.**  
*Coro della Nave di San Vittore.*

Venerdì 5 maggio 17:00-20:00  
Camera del Lavoro-Corso di Porta Vittoria, 43.

**IL CARCERE IN CITTÀ, UNA CITTÀ PER IL CARCERE.**  
*Pièce teatrale "Giochi di Luci e Ombre".*

Sabato 6 maggio 15:00-18:00  
Ex Chiesa di San Carpoforo - Brera, Via Marco Formentini, 14.

**IL CARCERE IN CITTÀ, UNA CITTÀ PER IL CARCERE.**  
*Azioni performative, arte visiva.*

*Coordinatori: Ida Castiglioni, Alberto Giasanti, Lorenzo Natali.*

## La sensibilizzazione della sfera pubblica al tema del carcere e dell'inclusione sociale

La cornice teorica dell'iniziativa è quella delle “thriving communities” che prende le mosse dalla ben più ampia riflessione teorica dell'ecologia umana. Secondo tale approccio le città sono sistemi sociali dinamici e complessi che supportano o limitano le possibilità di vita e di ben-essere dei residenti. Una visione che guarda al suo potenziale e non solo agli aspetti deficitari e che tiene conto della dimensione interattiva delle persone che dà forma ai luoghi e ai processi della città. Di qui l'accento sulle dinamiche di innovazione sociale partecipata di questa iniziativa che vuole verificare, attraverso l'azione sul campo in alcuni ambiti e in alcune condizioni, la possibilità di sviluppare sensibilità verso ciò che è considerato “diverso” fino a costruire partecipazione.

In particolare, il tema delle comunità locali, è oggi preso in esame sotto diverse angolazioni che cercano di esprimere tratti comuni e specifiche differenze: le riflessioni sulle transition town, le comunità resilienti o le thriving community perseguono modelli e, a volte anche una retorica, incentrata sulla dimensione locale, la filiera corta e le economie limitate, nell'ottica di promuovere la sostenibilità ambientale, la differenziazione e lo sviluppo locale, la pluralità degli interessi e la valorizzazione della storia e della cultura “del posto e dei luoghi” con il supporto continuo degli attori locali.

Il concetto di *thriving communities* si differenzia dai precedenti in quanto, pur nella logica del coinvolgimento locale, pone l'accento sul benessere e sulle condizioni della creazione dello stesso da parte delle comunità locali. Una *thriving community* implica uno sguardo complessivo all'analisi urbana, alla valutazione del territorio, all'impegno civile e ai processi partecipati in una cornice olistica che punta alla creazione di equilibrio, sviluppo e ricchezza nella comunità. La prosperità non è da intendersi qui solo come ricchezza materiale, ma come quella di un sistema autopoietico che si rigenera grazie all'apporto di tutti.

Se da un lato è accresciuta in questi anni la consapevolezza della necessità di costruire relazioni interculturali nel territorio italiano, da decenni ormai definibile come multiculturale, è altrettanto realistico affermare che la competenza interculturale diffusa è scarsa.

Situazioni internazionali difficili non geograficamente localizzabili impongono una riflessione sociologica locale che prenda le distanze dalle reazioni politiche di questo o quel governo. L'etnocentrismo diffuso sul territorio nazionale nelle sue

forme di pregiudizio, bigotteria o xenofobia, è espressione di uno sforzo ancora relativamente scarso da parte delle istituzioni scolastiche e cittadine nel creare una coscienza interculturale nella vita quotidiana. Il rischio di marginalizzazione e ghettizzazione è sempre altamente presente e con questo la possibilità di nutrire il fondamentalismo. La sostenibilità sociale di qualsiasi progetto di espressione civica o di politica sociale deve tenere in considerazione il cambiamento demografico e sociale delle città e dei comuni del territorio. La società è multiculturale e come tale va studiata, pensata, agita.

La realtà carceraria concentra diversità e marginalità che fanno parte di un corollario che la società esterna vorrebbe ghettizzare in un luogo *ombra* che è appunto la prigione. Tuttavia, nel caso di Milano, la Casa Circondariale di San Vittore, è proprio nel cuore della città. E ne è uno dei laboratori più multiculturali. Si tratta di una macchia d'ombra su una cartina di cui gran parte della popolazione conosce poco o di cui non si è mai interessata, ma è anche un sistema che rimette in libertà i reclusi, una volta scontata la pena e li riporta in città, spesso senza rete, senza filtro, come se nulla fosse, ma lo fa per riaprire subito dopo gli stessi cancelli e riaccogliere gran parte dei recidivi e, spesso, più di una volta. Certamente molto è cambiato negli ultimi vent'anni grazie all'operato di nuove istituzioni per l'esecuzione esterna della pena e per le misure alternative, oltre al sostegno fornito da associazioni esterne molto attive nel e per il carcere. Ma coloro che riescono ad avvalersi di tali opportunità sono, però, ancora troppo pochi e la frattura con la società rimane.

L'evento "il carcere in città, una città per il carcere" all'interno dell'iniziativa URBANA, organizzata dal Dipartimento di Sociologia e Ricerca Sociale dell'Università di Milano Bicocca, ha coinvolto tre luoghi importanti della città. Il primo è la Casa della Memoria situata nello storico e rinnovato quartiere Isola, attraverso la promozione dell'A.N.P.I. provinciale che ha qui la sua sede. Il 4 maggio 2017 l'evento ha coinvolto il coro "La Nave" del Carcere di San Vittore, costituito da detenuti ex tossicodipendenti, operatori e volontari, diretto da Paolo Foschini: il canto e la musica sono stati inframmezzati da racconti letti e recitati da operatori e volontari. Il secondo luogo è la Camera Metropolitana del Lavoro di Milano dove il 5 maggio un gruppo composto da studentesse dell'Università di Milano-Bicocca e da detenuti del Carcere di Opera ha rappresentato lo spettacolo teatrale "Giochi di Luci e Ombre", essendo attori e registi di se stessi. Il terzo luogo è la ex Chiesa di San Carpofofo dell'Accademia di Brera

dove il 6 maggio i detenuti del Carcere di Bollate hanno presentato i loro lavori di fotografia e di pittura, anche lavorando dal vivo con la regia dei docenti di fotografia e di pittura dell'Accademia, accompagnati dai violini e dalle poesie di un detenuto del carcere di Opera.

È un modo di guardare al carcere da parte della città come al luogo dove, in certe circostanze e attraverso dolorose esperienze, fare i conti con la propria ombra apre la strada per addentrarsi nei sotterranei dell'anima verso un percorso di conoscenza di sé che porta al riconoscimento dei nostri demoni ed alla ricomposizione ad unità delle nostre parti scisse in un andare e venire tra dentro la galera e fuori nella comunità. Dare parola alle tante voci della galera è un modo attraverso il quale la cittadinanza si fa l'idea che i delinquenti sono in realtà persone come noi. Ci si deve, infatti, sempre ricordare che per andare oltre la sofferenza è necessario incontrarla nella sua dimensione tragica e certamente il carcere è tragedia e le storie che i detenuti dei tre carceri hanno narrato a tutti noi, attraverso voci, gesti, tratti, parole e performance artistiche, ne sono una viva testimonianza.

Per esplorare e raccontare, con parole e immagini, i possibili scenari, è stato utile ideare e utilizzare dispositivi visuali di indagine sociologica che favoriscano l'apprendimento di modalità di ascolto e di visione delle esperienze di interculturalità vissute dalle persone, nella loro irriducibile unicità. Il dispositivo visuale diventa così una vera e propria forza simbolica che promuove nuove visioni del mondo attraverso forme inedite di percezione.

Il sodalizio tra analisi sociologica e dispositivi visuali è testimoniato da una lunga tradizione che trova sviluppi innovativi nelle proposte più recenti che gravitano attorno al campo della *visual sociology*. I molteplici percorsi di ricerca, già ampiamente sperimentati nell'ambito della sociologia visuale, utilizzano differenti tecniche che vedono come *trait d'union* l'utilizzo della fotografia e degli audio-visivi sia come strumenti metodologici di ricerca sia come veicoli per comunicare i risultati delle ricerche a un pubblico qualificato e non. Con lo strumento del *visual essay* i risultati delle indagini sociologiche confluiscono in un video e vengono così resi fruibili attraverso un prodotto dinamico, spendibile dentro e fuori l'ambiente accademico. Infine, come evidenziato dalla letteratura internazionale, le metodologie visuali di ricerca sociale si dimostrano particolarmente adatte allo studio dei microcosmi socio-culturali, simbolici e normativi nel loro habitat naturale. Lungo tale tracciato si sviluppano ricerche impegnate, applicate, pub-

bliche e collaborative, che possono generare “contro-storie” che si aggiungono e sfidano le narrative dominanti. E il contesto interculturale sembra prestarsi particolarmente all’utilizzo delle immagini nel corso del processo conoscitivo e di valutazione delle “buone pratiche” che possono registrarsi nei differenti scenari, aiutando a dare conto della relazionalità e ambiguità dei processi in gioco.



## IL GOVERNO DELLE CITTÀ TRA COMPETITIVITÀ ECONOMICA E INCLUSIONE SOCIALE. A MILANO E NON SOLO

Conosciamo i rischi della divaricazione tra questi due imperativi. Ma quali compromessi o sinergie sono invece possibili? Con quali politiche e quali potenziali d'innovazione? E a quali scale di governo? Queste e altre questioni saranno discusse con riguardo a Milano e con confronti con altre città. E, guardando alla riorganizzazione in corso delle politiche sociali, si metterà a tema *la città sociale nell'Agenda urbana*.

### Descrizione

Presentazione del **Secondo Rapporto sulle città, Le agende urbane delle città italiane**, Urban@it (Il Mulino 2016).



### Programma

Intervengono:

Il curatore del Rapporto, **Gabriele Pasqui** (con Paola Briata e Valeria Fedeli, DASTU); **Sandro Balducci** (Presidente di Urban@it); **Massimo Bricocoli** (DASTU e Laboratorio SuiGeneris); **Davide Caselli** (Laboratorio SuiGeneris); **Valentino Castellani** (Presidente dell'Advisory Board, Urban@it); **Ota de Leonardis** (Unimib e Laboratorio Sui Generis); **Ernesto D'Albergo** (Roma La Sapienza); **Thomas Emmenegger** (Presidente, La Fabbrica di Olinda coop. soc.); **Giovanni Laino** (Università Federico II, Napoli); **Pierfrancesco Majorino** (Assessore alle Politiche sociali, Salute e Diritti del Comune di Milano); **Pietro Mezzi** (Consigliere delegato a Pianificazione territoriale, Parchi, Ambiente della Città Metropolitana di Milano); **Cosimo Palazzo** (Direttore Area Emergenze sociali, Diritti, Inclusione del Comune di Milano); **Emanuele Polizzi** (Laboratorio SuiGeneris); **Franco Rotelli** (Presidente Commissione Sanità e Welfare, Consiglio Regionale Friuli-Venezia Giulia); **Walter Vitali** (Direttore esecutivo di Urban@it).

Coffee break e aperitivo, a cura del Bar Jodok, sono offerti ai partecipanti dal Dipartimento di Sociologia e Ricerca Sociale.

### Data

Venerdì 5 maggio 2017

### Orario

14:30-18:30

### Luogo

TEATRO LACUCINA (Ex Paolo Pini)  
Via Ippocrate, 45, 20090 Milano

### Promuovono

SuiGeneris, Laboratorio di Sociologia dell'Azione Pubblica, in collaborazione con DASTU (Politecnico di Milano), Urban@it (Centro Nazionale di Studi per le Politiche Urbane) e con la partecipazione de Il Mulino.

EVENTO GRATUITO APERTO AL PUBBLICO  
REGISTRAZIONE SUL SITO

# WELFARE

[www.urbana.sociologia.unimib.it](http://www.urbana.sociologia.unimib.it)



Venerdì 5 maggio 14:30-18:30  
Teatro Lacucina (Ex Paolo Pini), Via Ippocrate, 45.

## IL GOVERNO DELLE CITTÀ TRA COMPETITIVITÀ ECONOMICA E INCLUSIONE SOCIALE. A MILANO E NON SOLO.

*Coordinatori: Lavinia Bifulco, Ota De Leonardis, Teresa Bertotti.*

Una iniziativa promossa dal Laboratorio di Sociologia dell'azione pubblica SuiGeneris del Dipartimento e dal Dipartimento di Studi Urbani del Politecnico di Milano, e la partecipazione de Il Mulino e di Urban@it.

L'incontro, che si è svolto al Teatro LaCucina nel pomeriggio di venerdì 5 maggio è stato l'occasione per presentare a Milano il *Rapporto sulle città 2016* del Centro Nazionale di Studi sulle Politiche Urbane Urban@it, la prestigiosa associazione a cui partecipano 12 Atenei di tutte le parti d'Italia, tra cui l'Ateneo di Milano Bicocca tramite il Dottorato Urbeur del nostro Dipartimento.

Al centro del dibattito, una questione cruciale per il governo delle città, ovvero la tensione tra due imperativi tra loro potenzialmente contraddittori: da un lato favorire la crescita economica della città attraendovi investimenti e sostenendone la competitività nel mercato globalizzato, dall'altro curare la tenuta inclusiva della città contrastando della crescita gli effetti di polarizzazione delle diseguaglianze e le dinamiche espulsive. Come far fronte ai rischi di divaricazione tra questi due imperativi? Quali compromessi o sinergie sono invece possibili? Con quali politiche e con quali innovazioni?

Il tema è stato inquadrato anzitutto guardando al governo metropolitano, in particolare a Milano, con il contributo di studiosi di Urban@it - il Presidente, Sandro Balducci, il curatore del volume, Gabriele Pasqui, e Ernesto d'Albergo che ha portato alla discussione il caso del governo della città di Roma- e di diversi esponenti del mondo politico-amministrativo - Franco Rotelli, Presidente della Commissione Sanità e Welfare della Regione Friuli, e Pietro Mezzi Consigliere delegato alla Città Metropolitana e Pierfrancesco Majorino Assessore alle politiche sociali, entrambi del Comune di Milano.

A seguire, l'attenzione si è poi spostata sulle politiche di welfare, a partire dal capitolo del Rapporto dedicato al tema (a cura di Ota de Leonardis) concentrandosi in particolare sulla riforma delle politiche sociali a Milano promossa dall'Assessore Majorino. Nella tavola rotonda moderata dal Presidente dell'Advisory Board di Urban@it, Valentino Castellani, Cosimo Palazzo, Dirigente dell'Assessorato, che ha seguito da vicino le parti più significative della riforma si è confrontato con diversi studiosi che portavano risultati di ricerche condotte a Milano e altrove: Davide Caselli ed Emanuele Polizzi del Laboratorio SuiGeneris, Massimo Bricocoli del Politecnico di Milano, e Giovanni Laino dell'Università di Napoli Federico II. Come fronteggiare la (drastica) riduzione delle risorse dello Stato centrale per il welfare e, insieme, l'aggravarsi delle condizioni socio-economiche delle fasce più fragili della popolazione dovuto alla precarizzazione del lavoro, al crescente carico dei compiti di cura delle famiglie e alla crisi? Come aprire all'apporto dell'iniziativa di mercato –in particolare da parte del terzo settore– evitando tuttavia le tendenze alla mercatizzazione e alla finanziarizzazione dei servizi? Come promuovere l'innovazione sociale senza abbandonare “gli ultimi”? Il “welfare di tutti” che si sta costruendo a Milano è davvero universalistico? Luci e ombre, potenziali d'innovazione e rischi sono stati argomentati da diverse prospettive in un dibattito molto vivace.

Hanno dato un significativo contributo anche gli ospiti dell'iniziativa, la cooperativa sociale La Fabbrica di Olinda, che da ormai vent'anni è impegnata in un lavoro quotidiano di rigenerazione urbana nelle periferie – Affori e la Comasina in particolare – a partire dall'ex manicomio Paolo Pini che a suo tempo essa aveva contribuito a chiudere e riconvertire: un esempio interessante d'impresa sociale che coniuga insieme iniziativa economica e inclusione sociale. Grande emozione ha suscitato nel pubblico il breve video che sintetizzava uno dei loro più significativi progetti con i giovani, l'Eresia della Felicità.



*Presentazione del Secondo Rapporto sulle città*



*Il tavolo dei relatori. Da sinistra: Pietro Mezzi, Gabriele Pasqui, Alessandro Balducci, Ernesto D'Albergo*



*Ota de Leonardis*



*Il pubblico in ascolto*

Giovedì 4 maggio 9:00-19:00

**L'ANTIVIOLENZA IN "SALOTTO". LA VIOLENZA È UN LABIRINTO: NON È AMORE.**

Galleria Vittorio Emanuele/Urban Center/Palazzo Marino.

Coordinatori: Patrizia Farina

Venerdì 5 maggio 11:30-13:00

**DONNE A MILANO: OPPORTUNITÀ E CRITICITÀ.**

Ristorante Gattò | Robe&Cucina, Via Castel Morrone 10.

Coordinatori: Francesca Zajczyk.

Venerdì 5 maggio 15:00-20:00

**ESSERE GIOVANI A MILANO. ESPERIENZE E APERTURE CREATIVE.**

Fabbrica del Vapore, Sala delle Colonne, Via Giulio Cesare Procaccini, 4.

Coordinatori: Carmen Leccardi, Mariagrazia Gambardella.

Sabato 6 maggio 10:00-13:00

**INVECCHIARE IN UNA GRANDE CITTÀ.**

Umanitaria, Via Francesco Daverio, 7.

Coordinatori: Carla Facchini, Giuseppe Micheli

Domenica 7 maggio 10:00-13:00

**ORIZZONTI DI PAURA. STORIA E ATTUALITÀ DELLA CRIMINALITÀ A MILANO.**

Casa della Memoria, Via Federico Confalonieri, 14.

Coordinatori: Barbara Bracco, Sonica Stefanizzi



## L'ANTIVIOLENZA IN "SALOTTO". LA VIOLENZA È UN LABIRINTO: NON È AMORE

### Descrizione

La violenza non è amore e per riuscire a dirlo bisogna riconoscerne i segnali e dare voce a ciò che accade a noi o a chi ci è vicino. Le installazioni e il convegno proposto sono strumenti di sensibilizzazione volti a far riconoscere questi segnali e a comprendere come uscire dalla trappola del maltrattamento.

### Data

Giovedì 4 maggio 2017

### Non è amore-percorso interattivo

**Orario** 9:00-13:00

**Luogo** Urban Center

**Indirizzo** Galleria Vittorio E. II Milano

### Il Labirinto-percorso interattivo

**Orario** 10.00-19.00

**Luogo** Galleria Vittorio E. II

**Indirizzo** Galleria Vittorio E. II Milano

### La violenza non ha confini-convegno

**Orario** 10.00-12.30

**Luogo** Sala Alessi

**Indirizzo** Palazzo Marino P.zza Scala Milano

### Curatrice

Patrizia FARINA

**Partner:** Comune di Milano; SVS DAD Onlus; Fondazione Caritas Ambrosiana; Rete antiviolenza Milano

### Programma

**“NON È AMORE”** - Percorso interattivo per sensibilizzare e riflettere sul tema della violenza e sul maltrattamento alle donne.

**“IL LABIRINTO”** – Percorso interattivo dove sperimentare, entrandovi, il circolo vizioso in cui da un rapporto accettabile si passa all’abuso.

### “LA VIOLENZA NON HA CONFINI. DONNE MIGRANTI, ABUSI ED EMANCIPAZIONI”

Il convegno si propone di guardare alla percezione femminile della violenza domestica nei paesi poveri e di ascoltare le voci, le esperienze e le opinioni di chi ha fatto la scelta migratoria e abita tra noi.

### Coordina Claudia Pecorella

Dipartimento di Giurisprudenza, Università Milano Bicocca

#### • La violenza domestica delle donne nei paesi poveri

##### Intervento di Patrizia Farina

Dipartimento di Sociologia e ricerca sociale, Università Milano Bicocca

#### • La parola a loro. Come cambia la percezione della violenza fra le donne migranti

##### Tavola rotonda - Modera Ilenya Camozzi

Dipartimento di Sociologia e ricerca sociale, Università Milano Bicocca

Il convegno ha il patrocinio di EDV Italia e del Centro di Ricerca Interuniversitario Culture di Genere

# SOCIETÀ

[www.urbana.sociologia.unimib.it](http://www.urbana.sociologia.unimib.it)



Giovedì 4 maggio 9:00-19:00  
Galleria Vittorio Emanuele/Urban Center/Palazzo Marino.

## L'ANTIVIOLENZA IN "SALOTTO". LA VIOLENZA È UN LABIRINTO: NON È AMORE.

*Coordinatori: Patrizia Farina*

Giovedì 4 maggio 2017, la Fondazione Caritas Ambrosiana, l'Associazione SVS Donna Aiuta Donna Onlus, insieme alla Rete Antiviolenza del Comune di Milano, hanno portato in Galleria Vittorio Emanuele II a Milano due installazioni per sensibilizzare l'opinione pubblica sulla violenza contro le donne: il "Labirinto" e il video "Non è Amore".

L'obiettivo dell'evento è stato quello di informare e sensibilizzare il pubblico sul tema della violenza contro le donne e soprattutto di mettere in luce i segnali "deboli" di rapporti di coppia non sani. Nello specifico:

Il "Labirinto" – un percorso interattivo dove sperimentare, entrandovi, il circolo vizioso in cui da un rapporto accettabile si passa all'abuso. All'interno del Labirinto viene illustrato il tortuoso procedere di atti, frasi, sottintesi che si autoalimentano, tutti indizi sottili, spesso ambigui, che possono portare fino alle estreme conseguenze. La donna maltrattata spesso non riconosce i segni premonitori di un comportamento destinato a diventare violento e fuori controllo e quando se ne accorge è già diventato difficile uscirne, vi rimane intrappolata come in un labirinto.

Il video "Non è amore" è stato proposto all'interno dell'Urban Center del Comune di Milano ed è uno strumento messo a punto per sensibilizzare e riflettere sul tema della violenza e sul maltrattamento alle donne, per evidenziare i campanelli di allarme che si manifestano in relazioni affettive potenzialmente violente, propone spunti di approfondimento sul legame tra atteggiamenti aggressivi o comportamenti violenti con la cultura discriminatoria e maschilista.

Nella stessa giornata, dalle ore 10 alle ore 12:30 presso la Sala Alessi di Palazzo Marino, si è tenuto il convegno "La violenza non ha confini. Donne migranti,

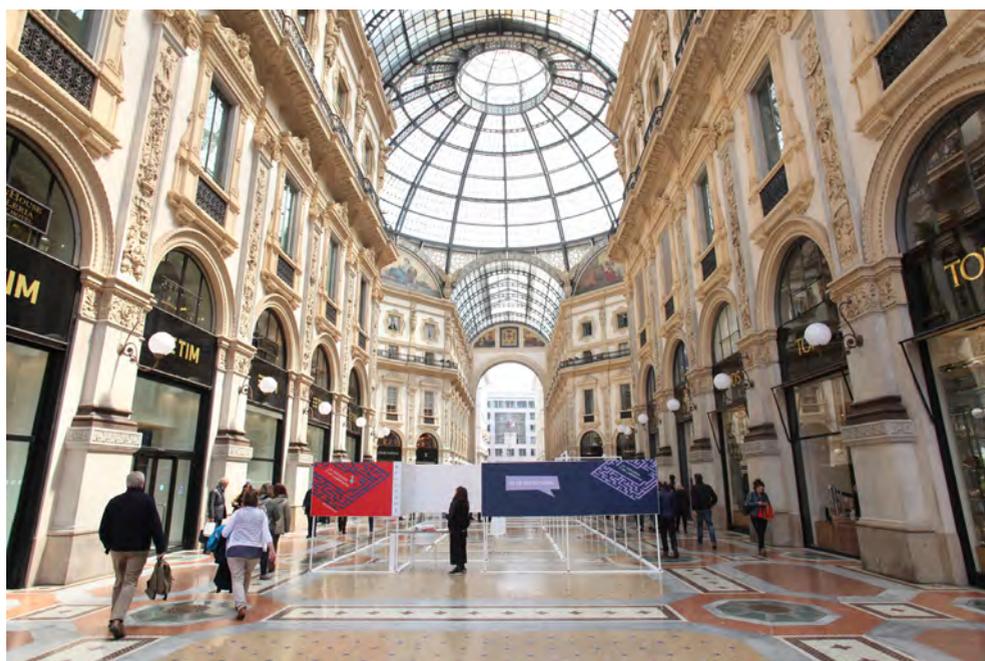
*abusi ed emancipazioni*”, un momento di riflessione e dibattito sulla percezione femminile della violenza domestica nei paesi del sud del mondo. Al termine dell’incontro è stata organizzata la Tavola Rotonda *“La parola a loro. Come cambia la percezione della violenza fra le donne migranti”* in cui è stato dato spazio ai racconti e alle esperienze di chi ha fatto la scelta migratoria e abita tra di noi. Al Convegno, coordinato da Claudia Pecorella (Dipartimento di Giurisprudenza, Università Milano Bicocca), hanno partecipato Patrizia Farina (Dipartimento di Sociologia e ricerca sociale, Università Milano Bicocca) e Ilenya Camozzi (Dipartimento di Sociologia e ricerca sociale, Università Milano Bicocca).



*Sala Alessi, Palazzo Marino: esperti e migranti raccontano*



*Gadget e materiali informativi per sensibilizzare il pubblico*



*Installazione: Il Labirinto in Galleria Vittorio Emanuele II*



*All'interno del Labirinto: percorso interattivo di sensibilizzazione*



*Urban Center: installazione visuale "Non è Amore"*

## DONNE A MILANO: OPPORTUNITÀ E CRITICITÀ

### Descrizione

Un momento conviviale per ragionare sulla capacità di Milano, città sempre più globale, di rispondere ai bisogni espressi dalle donne.

### Data

Venerdì 5 maggio 2017

### Orario

11:30-13:00

### Luogo

Ristorante Gattò | Robe&Cucina

### Indirizzo

Via Castel Morrone 10, 20129 Milano

### Curatrice

Francesca ZAJCZYK



### Programma

#### Introduce

**Francesca Zajczyk**, professoressa ordinaria di sociologia urbana, Università Milano-Bicocca.

#### Che cosa hanno da dire....:

**Diana De Marchi**, Presidente Commissione Pari Opportunità Comune di Milano;

**Bruna Floreani**, già Presidente Soroptimist Club Milano La Scala;

**Patrizia Rappazzo**, Direzione artistica Sguardi Altreve Film Festival;

**Martina Rogato**, Presidente Young Women Network;

**Barbara Fezzi**, Avvocata, libera professionista;

**Cecilia Siccardi**, Dottoranda in diritto costituzionalista.

Seguirà **Aperitivo** offerto dal Dipartimento di Sociologia e Ricerca Sociale.

EVENTO GRATUITO APERTO AL PUBBLICO  
REGISTRAZIONE SUL SITO

# SOCIETÀ

[www.urbana.sociologia.unimib.it](http://www.urbana.sociologia.unimib.it)



Venerdì 5 maggio 11:30-13:00 D  
Ristorante Gattò | Robe&Cucina, Via Castel Morrone 10, 20129 Milano.

## **DONNE A MILANO: OPPORTUNITÀ E CRITICITÀ.**

*Coordinatori: Francesca Zajczyk.*

L'incontro, svoltosi nella tarda mattinata del 5 maggio 2017 presso il Ristorante Gattò | Robe&Cucina, ha rappresentato un'importante occasione di riflessione sulla condizione delle donne in una metropoli come Milano, in un contesto informale e accogliente.

Il lavoro sono stati aperti da Diana de Marchi, dal 20 luglio presidente della Commissione Pari Opportunità e Diritti Civili del Comune di Milano.

In questo ruolo si è dedicata molto al contrasto alla violenza di genere, fenomeno difficilissimo da sradicare, nonostante la crescita esponenziale di investimenti in risorse umane ed economiche nella rete antiviolenza, scelta importante fatta dalla amministrazione milanese. Si sta lavorando molto sulla campagna di sensibilizzazione a partire dalle scuole. Ma la violenza e la discriminazione non è solo fisica, come sappiamo, ma anche psicologica ed economica.

Inoltre, benchè Milano rappresenti una realtà virtuosa per le donne che vogliono lavorare, grandi sono ancora le discriminazioni non solo salariali, ma anche di accesso al lavoro.

Importante sull'orientamento dei percorsi di formazione e di scelte professionali vincenti il sostegno al progetto Stem (*science, technology, engineering and mathematics*) di cui il Comune di Milano è stato capofila: una attività importante che sostiene le ragazze nell'intraprendere carriere di studio e di lavoro in campo scientifico e tecnologico.

Durante l'intervento Diana de Marchi ha sottolineato anche l'importanza del linguaggio: ossia di un linguaggio rispettoso del genere che riconosca i ruoli delle donne, della loro professionalità e quindi dei cambiamenti che nella nostra società sono già avvenuti. E non ha tralasciato di parlare delle famiglie monopre-

sonali con figlio piccolo e del grande problema delle donne sole over 65. Infine, non certo in ordine di importanza, un appunto è stato fatto sul valore del dialogo e del confronto anche con le donne che arrivano da altri Paesi del mondo, che sono tante, vivono nella nostra città, hanno figli e lavorano, e devono essere protagoniste del miglioramento della nostra qualità della vita, per questo si sta cercando di strutturare una rete che coinvolga le numerose comunità straniere di Milano.

È poi intervenuta Bruna Floreani, richiamando il progetto principale della sua Presidenza 2015-2016 del Club Milano Scala del Soroptimist International: ONG, che rappresenta un network mondiale di circa 90.000 donne, presente all'Onu e in altre istituzioni internazionali, per l'*empowerment* delle donne e dei loro territori.

Il Progetto Soroptimist: "*Milano, una città a misura di donna*", al quale la coordinatrice dell'evento, Francesca Zajczyk, ha collaborato attivamente in qualità di Delegata per le pari opportunità del sindaco di Milano, è nato dalla consapevolezza che un futuro migliore si gioca in particolare nelle città, impegnate in profondi e continui processi di rigenerazione urbana volti a realizzare nuovi stili di vita, innovazioni sociali (esigenze lavorative, tempo libero, partecipazione civile, impegno culturale, ecc.).

Le donne costituiscono, infatti, la metà della popolazione urbana e della città di Milano, vogliono dire la loro e partecipare alla costruzione di un modello urbano nel quale vivono, lavorano, studiano, utilizzano spazi e servizi. Un modello di socialità che tenga conto dei loro bisogni e desideri per realizzare una fattiva collaborazione nei programmi di sviluppo.

L'obiettivo del progetto era e rimane la costruzione di un percorso – un laboratorio di idee, strategie e interventi – per lo sviluppo sostenibile della città e dei quartieri, insieme alle migliori energie del territorio e alle Istituzioni pubbliche. Il materiale prodotto ha consentito di organizzare un convegno internazionale dal titolo "*Quale modello di città: costruire il futuro con uno sguardo di genere*" che ha anche permesso di lanciare l'Agenda Milano per una città sostenibile e vivibile. Il tema: "*Milano è una città a misura di donna?*", è stato affrontato infine dal Corriere della Sera attraverso un sondaggio web del giugno 2016 in collaborazione con l'Università degli Studi Milano-Bicocca. Oltre 2000 donne hanno partecipato al sondaggio web, bocciando Milano per qualità di vita e proponen-

do diversi interventi: tra questi l'istituzione di un Ufficio City manager di genere, con reali poteri e budget, per garantire che “ogni e tutta la programmazione e le scelte dell'Amministrazione cittadina siano valutate e monitorizzate anche rispetto alla visione e ai bisogni delle donne”, come già accade con successo in particolare a Vienna e a Berlino.

La parola è poi passata a Patrizia Rappazzo per Sguardi Altrove, associazione culturale senza scopo di lucro fondata nel 1993 da un gruppo di donne appassionate di cinema con l'intento di individuare e promuovere opere cinematografiche e audiovisivi a regia femminile. Importante, tra gli altri, l'evento Sguardi Altrove Film Festival, un evento annuale dedicato al cinema internazionale a regia femminile, che offre al pubblico milanese proiezioni in anteprima, workshop e tavole rotonde, mostre e installazioni.

Nonostante la ricchezza e varietà delle iniziative la vita dell'associazione rimane assai difficile, in particolare la caratterizzazione al femminile non è da tutti apprezzata e, anzi, viene quasi vissuta come una forma di discriminazione al contrario. Si tratta dunque di una esperienza concreta decisamente interessante per cogliere la persistente difficoltà e pregiudizio a trattare tematiche al femminile a livello artistico e culturale.

Per Young Women Network (YWN), è intervenuta Martina Rogato secondo la quale, nonostante questi limiti e ostacoli Milano è comunque una metropoli dalle grandi opportunità, ancora un'isola dorata per il mercato del lavoro rispetto ad altre città e centri italiani tanto da richiamare in questi anni tanti giovani uomini e donne che si trasferiscono per motivi di studio o lavorativi. E soprattutto a seguito di Expo 2015 è divenuta un cuore pulsante di attività culturali e sociali. Anche lei, tuttavia, non può tralasciare di mettere in luce i problemi. Infatti, nonostante le recenti misure del Governo, il tasso di disoccupazione, soprattutto giovanile, rimane piuttosto allarmante.

Inoltre, anche se diverse aziende e organizzazioni stanno sviluppando programmi di smart-working, il tema della conciliazione della vita-lavoro-famiglia, soprattutto per un neogenitore, rimane una sfida aperta. E sono ancora tantissime le giovani donne che rinunciano alla propria carriera o vedono compromesso il proprio percorso lavorativo a causa delle difficoltà oggettive o i pregiudizi legati alla maternità. Si tratta sicuramente da una parte di ripensare modelli di orga-

nizzazione del lavoro maggiormente orientati al raggiungimento degli obiettivi e non al numero ore di ufficio, dall'altra di promuovere modelli familiari basati sulla condivisione e la ripartizione di carichi di lavoro e compiti oltre gli stereotipi di genere.

La tutela degli spazi privati, dunque, dovrebbe essere maggiormente salvaguardata per favorire più soddisfazione e produttività rispetto alla molteplicità delle problematiche in campo. Young Women Network (YWN), ad esempio, per facilitare il dialogo intergenerazionale e favorire l'orientamento delle giovani nel 2016 ha lanciato: Inspiring Mentors, un programma di mentorship dedicato a 120 socie che vengono seguite in un percorso one-to-one da mentori di esperienza. E dal 2012 organizza iniziative di training e coaching volte all'empowerment delle attitudini "soft" delle giovani donne (confidenza di sé; gestione dello stress, public speaking, ecc). Per supportare le neomamme, invece, l'Associazione sta promuovendo, in collaborazione con Milano Sei L'Altro: Milanina, percorso che permette la riqualificazione lavorativa delle mamme, e considera anche educazione e intrattenimento dei bambini durante la formazione del genitore.

Prende infine la parola Barbara Fezzi, giovane avvocatessa di diritto di famiglia che, dopo avere affrontato il tema della conciliazione tra famiglia e lavoro, sia dal punto di vista familiare (segnalando la necessità dell'aiuto del partner e il dialogo costante per ottenere tale aiuto), sia da quello professionale (raccontando come con l'esperienza abbia imparato a gestire gli orari e gli impegni lavorativi adeguandoli anche alle necessità della famiglia, e ciò senza senso di colpa), ha evidenziato come il problema principale che deriva dalle crisi delle famiglie sia quello della casa: con la separazione, infatti, diviene necessario per il nucleo familiare avere due abitazioni. Il che è, economicamente, molto pesante. E, soprattutto, nei casi in cui non ci sono immobili di proprietà e non è possibile per uno dei due partner fare rientro nella famiglia d'origine, il tema della casa diviene centrale e spesso fonte di povertà. Il tutto è reso ancora più complicato dal fatto che il bando del Comune di Milano per l'accesso alle case popolari richiede la sentenza di separazione per inserire in graduatoria un genitore, di fatto già separato, con i figli. Il che significa un buco, assai probabile anche di alcuni anni, tra l'uscita di casa di un coniuge e la sentenza definitiva di separazione.

\*\*\*

Per concludere, alla luce delle diverse esperienze ascoltate, nonché della mia personale vissuta nel ruolo di Delegata alle Pari Opportunità nella precedente amministrazione, possiamo dire che il tema “donne e città”, pur di crescente importanza, risulta ancora sottovalutato dalle stesse donne, dalle associazioni femminili e dalle Istituzioni locali, mentre è sempre più necessario attivare incontri, confronti, dibattiti come quello odierno per promuovere e sviluppare su più fronti l’attiva e consapevole partecipazione delle donne al cambiamento delle città a misura dei loro bisogni e desideri per una qualità di vita adeguata.



*Donne e metropoli: le relatrici si raccontano*



*Opportunità e criticità: un momento del confronto*



*Donne a Milano: riflettendo sul tema*



*Convivialità tra donne*





con il patrocinio del Comune di Milano



## ESSERE GIOVANI A MILANO ESPERIENZE E APERTURE CREATIVE

### Descrizione

L'evento proposto ha l'obiettivo di porre al centro della riflessione i vissuti giovanili e le risposte dei giovani alla situazione sociale contemporanea caratterizzata da forte incertezza.

L'iniziativa è legata alla X edizione di "Espressioni", rassegna di video-danza e video riferita alle arti performative ideata dall'associazione Perypezye Urbane. Quest'anno la rassegna ha come tema "Lo spaesamento e le forme di re-azione".

([www.studio28.tv/espressioni-2017/](http://www.studio28.tv/espressioni-2017/))

### Data

5-7 maggio 2017

### Orario

15:00-20:00 (5 maggio 2017)

10:00-19:00 (6-7 maggio 2017)

### Luogo

LA FABBRICA DEL VAPORE

Sala delle Colonne

### Indirizzo

Via Giulio Cesare Procaccini, 4, Milano

### Curatrici

Carmen LECCARDI

Maria Grazia GAMBARDELLA

### Programma

5 maggio

**h. 15:00**, seminario "Essere giovani a Milano. Esperienze e aperture creative".

Coordina **Fabio Quassoli** (Università Milano-Bicocca)

Intervengono

**Alessandro Capelli** (Istituto Europeo di Design)

**Fabrizio Chirico** (Direttore Area Giovani, Università e Alta Formazione, Comune di Milano)

**Maria Grazia Gambardella** (Università Milano-Bicocca)

**Carmen Leccardi** (Università Milano-Bicocca)

**Cristina Tajani** (Assessore Politiche del lavoro, Attività produttive, Commercio e Risorse Umane, Comune di Milano)

**h. 17:00** Presentazione e proiezione del video-report "Futuri Possibili" (regia di **Anna Frigo**), risultato di una ricerca condotta tra i giovani di MiGeneration Lab.

**h. 18:00** **Espressioni**, proiezione video a cura di Perypezye Urbane.

**h.19:00** **Aperitivo** offerto dal Dipartimento di Sociologia e Ricerca Sociale

Il 6 e il 7 maggio, dalle 10:00 alle 19:00, sarà possibile rivedere i video raccolti per Espressioni 2017.

EVENTO GRATUITO APERTO AL PUBBLICO  
REGISTRAZIONE SUL SITO

[www.urbana.sociologia.unimib.it](http://www.urbana.sociologia.unimib.it)



Venerdì 5 maggio 15:00-20:00  
 Fabbrica del Vapore, Sala delle Colonne, Via Giulio Cesare Procaccini, 4.

## ESSERE GIOVANI A MILANO. ESPERIENZE E APERTURE CREATIVE.

*Coordinatori: Carmen Leccardi, Mariagrazia Gambardella.*

L'iniziativa "Essere giovani a Milano. Esperienze e aperture creative" è stata realizzata in collaborazione con il Centro YOUTH, Centro di ricerca su Giovani, Culture e Innovazione e con il Laboratorio di Ricerca Visuale, entrambe realtà che fanno capo al Dipartimento di Sociologia e Ricerca Sociale. Inoltre, l'evento ha visto la collaborazione dell'Associazione culturale "Perypezye Urbane" e dell'Istituto IARD, recentemente ricostituito. L'iniziativa ha avuto luogo venerdì 5 maggio 2017 presso la Sala delle Colonne della Fabbrica del Vapore, a partire dalle ore 15:30. Al suo interno si sono alternati due momenti distinti: in apertura, un seminario intorno al tema delle culture giovanili; successivamente, alle 18:00, una rassegna di video-danza e di video riferiti alle arti performative giovanili.

Al seminario hanno preso parte Alessandro Capelli (Istituto Europeo di Design), Fabrizio Chirico (Direttore Area Giovani, Università e Alta Formazione, Comune di Milano), Maria Grazia Gambardella e Carmen Leccardi (Università Milano-Bicocca). L'incontro è stato coordinato da Fabio Quassoli (Università di Milano-Bicocca). Al cuore del seminario la riflessione sulle culture giovanili nel secondo decennio del nuovo secolo – un periodo caratterizzato, particolarmente in Italia, sia da un contesto di forte incertezza collettiva e dunque dalla difficoltà di costruire un rapporto positivo con il futuro sia dalla ridefinizione delle forme di partecipazione dei giovani. In questo scenario, le politiche giovanili promosse dal Comune di Milano hanno giocato un ruolo strategico, come è emerso attraverso l'esperienza di Mi-Generation (ci si sofferma su questa esperienze più oltre in queste note). In particolare, come è stato sottolineato nel corso del seminario, il sostegno pubblico all'esercizio delle diverse forme artistiche di creatività giovani-

le può diventare un medium di grande rilievo nella promozione di modalità di partecipazione giovanile in sintonia con il nostro spirito del tempo.

A conclusione dell'incontro è stato proiettato il video report "Futuri possibili. Frame di una ricerca", per la regia di Anna Frigo. Il video è frutto della collaborazione tra le diverse componenti dell'équipe del Dipartimento di Sociologia e Ricerca Sociale che ha lavorato con il Comune di Milano alla realizzazione del progetto Mi-Generation. Nel video si dà voce ai giovani uomini e alle giovani donne coinvolti nella sperimentazione e, insieme, alle nuove rappresentazioni di sé e delle proprie capacità e competenze che Mi-Generation ha permesso di sviluppare. Attraverso questa traiettoria di analisi si riflette anche su come i giovani possono rispondere, in concreto, alle incertezze e ai rischi contemporanei.

A partire dalle ore 18.00 e sempre nella stessa sede, ha preso avvio anche la decima edizione di "Espressioni", rassegna di video-danza e video riferita alle arti performative ideata dall'associazione culturale "Perypezye Urbane". Al centro della rassegna 2017 il tema dello 'spaesamento' dei giovani nella crisi di questi decenni, e le loro risposte finalizzate a riacquistare visibilità e protagonismo insieme sociale e artistico.

## Una nota sul progetto Mi-Generation

Come è stato ricordato, l'iniziativa "Essere giovani a Milano. Esperienze e aperture creative" si collega all'attività di ricerca intrapresa negli ultimi anni dal Dipartimento di Sociologia e Ricerca Sociale con il Comune di Milano in tema di politiche giovanili. Con la finalità di riformulare le proprie politiche al riguardo, mettendo al loro centro le soggettività dei giovani, il Comune di Milano avvia, nel 2013, un Piano Territoriale delle Politiche Giovanili. Obiettivo è l'offerta ai giovani di concrete possibilità di crescita personale e sociale, insieme all'esercizio di nuove forme di cittadinanza attiva. Con queste finalità il Comune chiede la collaborazione di alcuni Atenei milanesi, tra i quali l'Ateneo di Milano-Bicocca, insieme ad associazioni giovanili del terzo e del quarto settore.

Nel 2015 il Comune, attraverso il Settore Giovani, avvia la seconda annualità del Piano, proponendo specifici percorsi formativi destinati a giovani tra i 18 e i 35 anni, in una condizione di inoccupazione, disoccupazione o di lavoro precario, con il coinvolgimento anche di alcuni fablab (fabrication laboratories, laboratori

di fabbricazione digitale) già presenti sul territorio.

All'interno del Dipartimento di Sociologia e Ricerca Sociale il progetto, che ha nel frattempo preso il nome di Mi-Generation, è stato seguito da un gruppo di ricerca che fa capo al Centro "YOUTH. Culture, giovani, innovazione". Nel corso di due anni, attraverso un lavoro a carattere etnografico che ha incluso interviste e video-interviste, l'équipe di ricerca di Bicocca - coordinata da Carmen Leccardi, e composta da Anna Frigo e Maria Grazia Gambardella - ha incontrato diverse associazioni giovanili attive nel territorio milanese nell'ambito indicato; ha seguito i percorsi sperimentali di formazione offerti ai giovani dal piano comunale; ha dato la possibilità ai ragazzi e alle ragazze coinvolti di esprimere le proprie valutazioni al riguardo. Nei suoi diversi momenti, l'iniziativa organizzata presso la Fabbrica del Vapore nel contesto di "Urbana. Qualità della vita e innovazione sociale a Milano" ha dato conto dei principali risultati raggiunti dall'indagine.



*Il tavolo delle relatrici.  
Da sinistra: Mariagrazia Gambardella, Carmen Leccardi, Anna Frigo*



*Progetto Mi-Generation: un video per dare voce ai giovani*



*Scene tratte dai video realizzati nel corso del progetto Mi-Generation*



*Il pubblico assiste alla proiezione dei video*





con il patrocinio del Comune di Milano



## INVECCHIARE IN UNA GRANDE CITTA'

### Descrizione

Convegno seminariale.

### Data

Sabato 6 maggio 2017

### Orario

10:00-13:00

### Luogo

UMANITARIA

### Indirizzo

Via Francesco Daverio, 7, 20122 Milano

### Curatori

Carla FACCHINI  
Giuseppe MICHELI

### Programma

Presentazione:

**Carla Facchini:** *La specificità di Milano*

**Giuseppe Micheli:** *Radicamento e spazi urbani*

Tavola rotonda: *Gli anziani per Milano, Milano per gli anziani*

Coordina: **Enrico Oggioni**

**Amos Nannini** – Presidente Società Umanitaria e Fondazione Humaniter, Presidente Associazione Nestore

**Giovanni Carnaghi** – Consigliere ALDAI e componente del Gruppo VDS - Valorizzazione dei Senior

**Fabrizio Giunco** – Coordinatore servizi socio-sanitari Istituto Palazzolo, Fondazione Don Carlo Gnocchi

**Claudio Minoia** – Direttore centrale Politiche sociali e cultura della salute – Comune di Milano

**Emilio Didonè** – Segretario Generale FNP-Cisl-Milano

**Sergio Perino** – Segretario Generale SPI CGIL Milano

**Enrico Fedrighini** – Assessore Verde Pubblico, Ambiente, Mobilità, Arredo Urbano, Attività Commerciali e Artigianato, Servizi Civici, Comune Milano

EVENTO GRATUITO APERTO AL PUBBLICO  
REGISTRAZIONE SUL SITO

# SOCIETÀ

[www.urbana.sociologia.unimib.it](http://www.urbana.sociologia.unimib.it)



Sabato 6 maggio 10:00-13:00  
Umanitaria, Via Francesco Daverio, 7.

## INVECCHIARE IN UNA GRANDE CITTÀ.

*Coordinatori: Carla Facchini, Giuseppe Micheli*

L'Italia, ancor più degli altri paesi occidentali, è caratterizzata da un'elevata e crescente incidenza di popolazione anziana, determinata non solo dal consistente incremento della speranza di vita verificatosi negli ultimi decenni, ma anche dalla forte denatalità che ha connotato il nostro paese negli ultimi decenni. Ed è tale intreccio tra aumento della popolazione anziana e decremento della popolazione in età infantile e giovanile a comportare che il processo di invecchiamento sia, nel nostro paese particolarmente accentuato.

In questo quadro di progressivo mutamento della struttura demografica della popolazione, risulta di particolare interesse analizzare la situazione di Milano, le cui specificità – demografiche, socio-economiche e residenziali – sembrano, in qualche misura, configurarla come una sorta di 'laboratorio' demografico e sociale. Per tale motivo è sembrato particolarmente opportuno proporre, nell'ambito delle iniziative di 'Urbana' un incontro sul tema dell'invecchiamento a Milano. L'incontro, organizzato in collaborazione con l'Assessorato alle Politiche sociali del Comune di Milano, la Società Umanitaria e la Fondazione Don Gnocchi, si è tenuto sabato 6 maggio presso la Società Umanitaria, ed è stato strutturato in due parti.

La prima ha visto le relazioni di inquadramento generale da parte dei due proponenti.

Carla Facchini si è soffermata sulla specificità degli anziani milanesi: più scolarizzati, con maggiori consumi culturali, con migliori possibilità di accedere ai servizi presenti sul territorio, ma anche confrontati con maggiori costi della vita, più spesso soli, con reti familiari e sociali più deboli e quindi maggiormente esposti al rischio di isolamento: anziani, quindi, le cui condizioni complessive sono più polarizzate rispetto al dato medio e che richiedono interventi particolarmente

articolati e differenziati.

Giuseppe Micheli ha affrontato, invece, il tema della specificità del contesto metropolitano, caratterizzato da minori spazi abitativi – interni e soprattutto esterni all’abitazione -e, più in generale, da una minore disponibilità di ambiti ‘intermediari’ incubatori di legami sociali e di radicamento identitario, evidenziando così la necessità non solo di politiche sociali ‘preventive’ rispetto all’insorgenza delle diverse problematichità, ma anche di politiche urbane a sostegno della relazionalità.

A partire dall’inquadramento del fenomeno e delle specificità milanesi si è aperta una tavola rotonda sul tema Gli anziani per Milano, Milano per gli anziani che ha visto il coinvolgimento di amministratori pubblici, di rappresentanti sindacali e di associazioni e che è stata coordinata da Enrico Oggioni, responsabile del sito web “Osservatorio Seniores”.

Due i focus tematici.

Da un lato, i rappresentanti delle diverse Associazioni (Umanitaria, ALDAI-VDS) si sono soffermati sul tema della consistente presenza, nella città, di attività di volontariato e di promozione culturale svolte da / per la popolazione anziana e hanno rimarcato la duplice rilevanza dell’invecchiamento attivo: per gli anziani in termini identitari, di sostegno relazionale e di loro benessere complessivo; per la collettività in generale in termini di creazione di reti di solidarietà sociale e intergenerazionale e di implementazione di processi di cittadinanza attiva.

Dall’altro i rappresentanti dei Sindacati dei pensionati (FNP-CISL e SPI-CGIL), il coordinatore dei servizi socio-sanitari dell’istituto Don Gnocchi, il Direttore centrale delle Politiche sociali del Comune di Milano e l’Assessore all’Ambiente del Municipio ‘8’ hanno affrontato sia il tema degli anziani ‘fragili’, di cui sono state rimarcate le molteplici necessità di supporto, sia quello delle politiche sociali e dei servizi socio-sanitari loro rivolti, evidenziandone non solo gli elementi di criticità, ma anche le esperienze innovative in corso e/o in via di implementazione.

Numeroso il pubblico presente che in diversi interventi ha ripreso le tematiche affrontate, sottolineando, in particolare l’esigenza di ripensare politiche innovative sia per gli anziani ancora attivi, che per quelli più ‘fragili’.



*Ingresso di Umanitaria*



*Il tavolo dei relatori. Da sinistra: Fabrizio Giunco, Claudio Minoia, Giovanni Carnaghi, Enrico Oggioni, Enrico Fedrighini, Giovanna Tedesco*



*Pubblico in sala*



*Carla Facchini nel pubblico*

## Orizzonti di paura. Storia e attualità della criminalità a Milano

### Descrizione

Milano e criminalità. Dal dopoguerra ad oggi il capoluogo lombardo è stato palcoscenico di violenze riconducibili a contesti sociali e politici molto diversi. Con questo incontro pubblico e con l'aiuto di studiosi e esperti, si cercherà non solo di ripercorrere storicamente le fasi più difficili della vita della città e di analizzare i dati della criminalità, ma anche di esaminare le paure e le rappresentazioni sociali all'interno delle quali si svolge il racconto della criminalità.

### Data

Domenica 7 maggio 2017

### Orario

10:00-13:00

### Luogo

CASA DELLA MEMORIA

### Indirizzo

Via Federico Confalonieri, 14, 20124 Milano

### Curatori

Barbara BRACCO  
Sonia STEFANIZZI

### Programma

Ore 10:00-11.30

Introducono:

**Barbara Bracco e Sonia Stefanizzi**, Università di Milano-Bicocca

### STORIA DI UNA CITTÀ ATTRAVERSO IL CRIMINE E LE SUE PAURE

Ne discutono:

**Piero Colaprico**, "la Repubblica"

**Armando Spataro**, Procuratore della Repubblica - Tribunale di Torino

**Luigi Vergallo**, Università degli Studi di Milano

Coordina: **Barbara Bracco**, Università di Milano-Bicocca

Ore 11.30.13.00

### CITTÀ CRIMINALE? LA MILANO DI OGGI: CRIMINALITÀ E INSICUREZZA

Nel parlano:

**Alfredo Verde**, Università di Genova

**Lorenzo Natali**, Università di Milano-Bicocca

**Domingo Scisci**, Università di Milano-Bicocca

Coordina: **Sonia Stefanizzi**, Università di Milano-Bicocca

**EVENTO GRATUITO APERTO AL PUBBLICO  
REGISTRAZIONE SUL SITO**

# SOCIETÀ

[www.urbana.sociologia.unimib.it](http://www.urbana.sociologia.unimib.it)



Domenica 7 maggio 10:00-13:00  
 Casa della Memoria, Via Federico Confalonieri, 14.

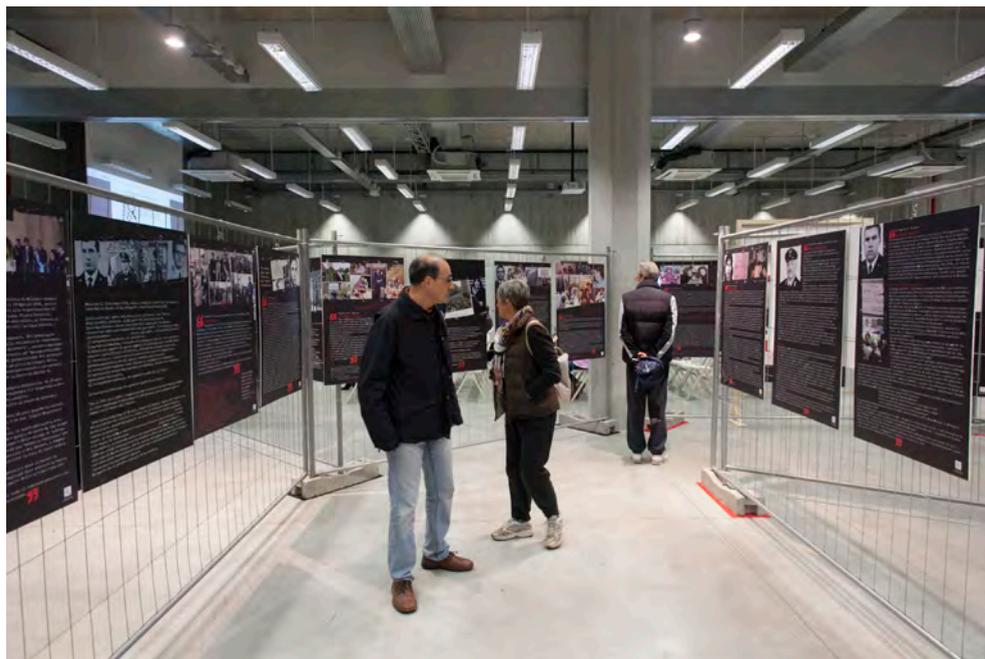
## ORIZZONTI DI PAURA. STORIA E ATTUALITÀ DELLA CRIMINALITÀ A MILANO.

*Coordinatori: Barbara Bracco, Sonica Stefanizzi*

L'evento ha visto la partecipazione di Piero Colaprico, giornalista che si occupa dei temi di giustizia e cronaca nera per il quotidiano La Repubblica e scrittore; di Armando Spataro, magistrato e procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Torino, già ex procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Milano, coordinatore del Gruppo Specializzato nel settore dell'antiterrorismo e di alcuni studiosi come Barbara Bracco, docente di Storia contemporanea presso l'Università di Milano-Bicocca; Lorenzo Natali, assegnista di ricerca in Sociologia presso l'Università di Milano-Bicocca; Domingo Scisci, assegnista di ricerca in Sociologia presso l'Università di Milano-Bicocca, Sonia Stefanizzi, docente di Sociologia presso l'Università di Milano-Bicocca; Alfredo Verde, docente di Criminologia presso l'Università di Genova e psicologo e psicoterapeuta; Luigi Vergallo, assegnista di ricerca in Storia contemporanea presso l'Università di Milano.

Partendo dal binomio Milano e criminalità i partecipanti hanno ripercorso, in una prospettiva storica, le fasi più rilevanti della vita della città relativamente al fenomeno della criminalità con una particolare attenzione alle paure e alle rappresentazioni sociali all'interno delle quali si è svolto il racconto della criminalità. Il seminario si è articolato in due sessioni: nella prima Colaprico, Spataro e Vergallo, coordinati da Barbara Bracco, hanno ripercorso la storia di Milano dal dopoguerra ad oggi attraverso le molteplici rappresentazioni della criminalità e del loro impatto nei diversi ambiti sociali (politica, cultura opinione pubblica). Nella seconda sessione, coordinata da Sonia Stefanizzi, il focus della discussione è stato la Milano di oggi dove tutti i reati sono in diminuzione, ma dove la percezione di insicurezza tra i cittadini residenti raggiunge picchi molto elevati. Un aspetto interessante emerso dalla discussione è che ai tempi di criminali molto

noti, come Francis Turatello, Renato Vallanzasca e Epaminonda detto il Tebano con i suoi killer chiamati “gli indiani” per la ferocia dei delitti; ai tempi delle rapine dei terroristi rossi e neri, i morti ammazzati si contavano letteralmente a centinaia, ma Milano apparentemente reggeva l’urto e, se era il caso, si mobilitava. Adesso, che si registrano tra i dieci e i venti omicidi l’anno, invece invoca l’esercito e si barriera in casa.



*Casa della Memoria*



*Storia di una città attraverso il crimine e le sue paure. Da sinistra: Luigi Vergallo, Piero Colaprico, Armando Spataro*



*Armando Spataro*



*Città criminale? La Milano di oggi: criminalità e insicurezza.  
Da sinistra: Lorenzo Natali, Domingo Scisci, Alfredo Verde, Sonia Stefanizzi*

Giovedì 4 maggio 10:00-13:00

**FLESSIBILITÀ, INNOVAZIONE E DIRITTI NEL CAPITALISMO COGNITIVO.  
IL NUOVO LAVORO AUTONOMO.  
IL NUOVO LAVORO AUTONOMO E LA RAPPRESENTANZA MODERNA.**

Fondazione Giangiacomo Feltrinelli, Viale Pasubio, 5.

Coordinatori: Paolo Borghi, Enzo Mingione.

Giovedì 4 maggio 17:00-19:30

**FLESSIBILITÀ, INNOVAZIONE E DIRITTI NEL CAPITALISMO COGNITIVO.  
IL NUOVO LAVORO AUTONOMO.  
COWORKING, COWORKER E IL RUOLO DELLE ISTITUZIONI LOCALI A MILANO.**

IMPACT HUB, Via Aosta, 4.

Coordinatori: Paolo Borghi, Enzo Mingione.

Giovedì 4 maggio 18:00-19:30

**MILANO CITTÀ GLOBALE?**

Fabbrica del Vapore, Sala delle Colonne, Via Giulio Cesare Procaccini, 4.

Coordinatori: Tomaso Pompili, Laura Resmini.

Venerdì 5 maggio 9:30-13:30

**NUTRIRE LA CITTÀ.**

Ufficio di Informazione del Parlamento Europeo di Milano. Palazzo delle Stelline, Corso Magenta, 59.

Coordinatori: Matilde Ferretto.

Venerdì 5 maggio 10:00-11:00

**I MATINEE DELLA SOCIOLOGIA: URBAN FOOD POLICY.**

Babitonga Café c/o Fondazione Giangiacomo Feltrinelli, Viale Pasubio, 5.

Coordinatori: Nunzia Borrelli, Francesca Zajczyk.

Venerdì 5 maggio 10:00-13:00

**SHARING ECONOMY A MILANO: WHAT'S NEXT?**

Fondazione Giangiacomo Feltrinelli, Viale Pasubio, 5.

Coordinatori: Monica Bernardi, Letizia Chiappini.

Venerdì 5 maggio 16:00-20:00

**RIGENERARE LA CITTÀ. ARTE E POLITICA COME PRASSI TRASFORMATIVE.**

Ex Chiesetta del Parco Trotter, Via Angelo Mosso, 7.

Coordinatori: Mirko Alagna, Marina Calloni.



## FLESSIBILITÀ, INNOVAZIONE E DIRITTI NEL CAPITALISMO COGNITIVO. IL NUOVO LAVORO AUTONOMO

### Descrizione

Tavola rotonda: Il nuovo lavoro autonomo e la rappresentanza moderna

### Coordina

Dario Di Vico (Corriere della Sera)

### Data

Giovedì 4 maggio 2017

### Orario

10:00-13:00

### Luogo

Fondazione Giangiacomo Feltrinelli

### Indirizzo

Viale Pasubio, 5, 20154 Milano

### Curatori

Prof. Enzo Mingione e Paolo Borghi

### Partner



### Programma

Partiremo da due ricerche sul nuovo lavoro autonomo:

**Guido Cavalca** (Ricercatore, Univ. di Salerno): Giovani e deficit della rappresentanza: trasformazioni del lavoro e nuovi rischi sociali a Milano – (progetto coordinato dall'Univ. di Milano Bicocca)

**Prof.ssa Renata Semenza** (Univ. Statale di Milano): I-WIRE Independent Workers and Industrial Relations in Europe.

Passeremo poi alle recenti novità legislative:

**Prof. Marco Leonardi** (Univ. Statale di Milano e consulente della Presidenza del Consiglio per l'area lavoro): Disposizioni in materia di professioni non organizzate (L. 4/2013) e il Jobs Act del Lavoro Autonomo

Ne discuteremo con i rappresentanti delle più importanti organizzazioni italiane che si occupano di nuovo lavoro autonomo e rappresentanti accademici:

**Prof. Enzo Mingione**, **prof. David Benassi** (Univ. di Milano Bicocca), **Anna Soru** (presidente ACTA), **Nicola Testa** (vice presidente CoLAP, presidente CoLAP Lombardia), **Andrea Dili** (portavoce di Altapartecipazione), **Cristian Perniciano** (coordinatore Consulta delle Professioni - CGIL), **Silvia Degli Innocenti** (coordinatrice vIVAce! - CISL), **Angelo Deiana** (presidente Confassociazioni), **Chiara Faini** (coordinatrice SMART.IT), **Gaetano Stella** (presidente Confprofessioni)

EVENTO GRATUITO APERTO AL PUBBLICO - REGISTRAZIONE SUL SITO

# INNOVAZIONE

[www.urbana.sociologia.unimib.it](http://www.urbana.sociologia.unimib.it)



*Il nuovo lavoro autonomo e la rappresentanza moderna. Paolo Borghi introduce il tema*



*Erminio Quartiani*

## FLESSIBILITÀ, INNOVAZIONE E DIRITTI NEL CAPITALISMO COGNITIVO. IL NUOVO LAVORO AUTONOMO

### Descrizione

Incontro: Coworking, coworker e il ruolo delle istituzioni locali a Milano

### Data

Giovedì 4 maggio 2017

### Orario

17:00-19:30

### Luogo

IMPACT HUB

### Indirizzo

Via Aosta, 4, 20155 Milano

### Curatori

Paolo Borghi, prof. Enzo Mingione

### Partner

Impact Hub



IMPACT  
HUB

### Programma

Nella nuova geografia della produzione le grandi città come Milano attraggono capitali, energie e saperi che generano innovazione, sostengono processi creativi, alimentano un'economia dei servizi in continua espansione. Anche i luoghi del lavoro hanno subito un mutamento significativo; era il 2005 quando, in California, venne aperto il primo co-working. Oggi sono presenti in tutte le metropoli del mondo e si differenziano per dimensione, vocazione, target, servizi, stili comunicativi e aggregativi.

*Come stanno cambiando i co-working milanesi? Chi sono i freelancer che li popolano? Di cosa hanno bisogno? Quale ruolo possono giocare le istituzioni locali?*

Queste sono le domande a cui cercheremo di dare risposta discutendo con gli ospiti dell'incontro e con il pubblico.

### Partecipanti

**Prof. Enzo Mingione** e **prof.ssa Alberta Andreotti** (Università di Milano Bicocca), **Gabriele Desiderio** (autore del libro Coworking 3.0: il coworking e la startup per l'economia sostenibile), **Cristina Tajani** (Assessore a Politiche del lavoro, Attività produttive, Commercio e Risorse umane), **Emanuele Polizzi** (ricercatore E-Campus), **Jacopo Gamba** (Dipartimento Organizzazione Cgil Milano), **Andrea Zubiaga** (funzionaria Nidil Cgil Milano).

### Coordina

**Paolo Borghi** (Università di Milano Bicocca)

EVENTO GRATUITO APERTO AL PUBBLICO  
REGISTRAZIONE SUL SITO

# INNOVAZIONE

[www.urbana.sociologia.unimib.it](http://www.urbana.sociologia.unimib.it)



*Uno scorcio di Impact Hub*



*Coworking, coworker e il ruolo delle istituzioni locali a Milano.  
Da sinistra: Paolo Borghi, Cristina Tajani, Gabriele Desiderio, Alberta Andreotti,  
Emanuele Polizzi, Enzo Mingione, Jacopo Gamba, Andrea Zubiaga*

Giovedì 4 maggio 10:00-13:00  
Fondazione Giangiacomo Feltrinelli, Viale Pasubio, 5.

**FLESSIBILITÀ, INNOVAZIONE E DIRITTI NEL CAPITALISMO COGNITIVO.  
IL NUOVO LAVORO AUTONOMO.  
IL NUOVO LAVORO AUTONOMO E LA RAPPRESENTANZA MODERNA.**

Giovedì 4 maggio 17:00-19:30  
IMPACT HUB, Via Aosta, 4.

**FLESSIBILITÀ, INNOVAZIONE E DIRITTI NEL CAPITALISMO COGNITIVO.  
IL NUOVO LAVORO AUTONOMO.  
COWORKING, COWORKER E IL RUOLO DELLE ISTITUZIONI LOCALI A MILANO.**

*Coordinatori: Paolo Borghi, Enzo Mingione*

## FLESSIBILITÀ, INNOVAZIONE E DIRITTI NEL CAPITALISMO COGNITIVO. IL NUOVO LAVORO AUTONOMO

Nell'ambito di Urbana sono stati organizzati due incontri che hanno indagato le nuove frontiere del lavoro autonomo, le forme di rappresentanza che si stanno strutturando intorno a questi contesti e le dinamiche professionali e produttive che caratterizzano il nuovo lavoro cognitivo.

Il primo dei due incontri, intitolato *Il nuovo lavoro autonomo e la rappresentanza moderna*, si è svolto nella mattinata del 4 maggio presso la Fondazione Giangiacomo Feltrinelli. In apertura Guido Cavalca (ricercatore - Università di Salerno) e la prof.ssa Renata Semenza (Univ. Statale di Milano) hanno presentato due ricerche: *Giovani e deficit della rappresentanza: trasformazioni del lavoro e nuovi rischi sociali a Milano*, coordinata dall'Università di Milano Bicocca (Prof. Mingione), e *I-WIRE Independent Workers and Industrial Relations in Europe* coordinata dalla stessa prof.ssa Renata Semenza. Le due ricerche hanno delineato alcuni dei tratti distintivi del nuovo lavoro autonomo (sempre più flessibile, esposto ai rischi del mercato, solo parzialmente tutelato, costantemente sollecitato dai rapidi cambiamenti tecnologici e produttivi) e delle organizzazioni di rappresentanza che in questi anni hanno fatto emergere le criticità e le potenzialità di un segmento della forza lavoro, strategico per lo sviluppo dell'economia della conoscenza. Le nuove organizzazioni e, seppur con difficoltà anche i sindacati tradizionali, si stanno attrezzando per sviluppare un'offerta di rappresentanza in grado di rispondere alle esigenze dei nuovi lavoratori autonomi. Uno dei temi centrali riguarda la piena inclusione dei lavoratori autonomi nel sistema di welfare che, con differenze nazionali anche significative, li considera solo parzialmente in tema di maternità, pensioni, indennità di malattia. Alcune novità legislative italiane però sembrano dimostrare una rinnovata attenzione verso questa categoria di lavoratori e verso le nuove generazioni che giocano un ruolo di primo piano ma sono allo stesso tempo la parte più debole e meno tutelata. I tratti salienti della legge sulle professioni non regolamentate (L.4/2013) sono stati presentati dall'On. Erminio Quartiani mentre lo Statuto del Lavoro Autonomo (ddl n. 2233-B), approvato in via definitiva il 10 maggio 2017, è stato commentato da Marco Biasi (ricercatore dell'Università Statale di Milano) e dal prof. Gabriele Bottino (Univ. Statale di Milano) che si è soffermato in particolare sugli aspetti relativi alle pubbliche amministrazioni.

I temi trattati dagli interventi dei relatori sono stati discussi nella tavola rotonda coordinata da Dario Di Vico (giornalista del Corriere della Sera). Hanno partecipato alla discussione alcuni docenti universitari e le principali organizzazioni italiane che si occupano di lavoratori autonomi in Italia: Prof. Enzo Mingione, prof. David Benassi (Univ. di Milano Bicocca), Anna Soru (presidente ACTA), Nicola Testa (vice presidente CoLAP, presidente CoLAP Lombardia), Andrea Dili (portavoce di Altapartecipazione), Cristian Perniciano (coordinatore Consulta delle Professioni - CGIL), Silvia Degli Innocenti (coordinatrice vIVAce! - CISL), Angelo Deiana (presidente Confassociazioni), Donato Nubile (presidente e amministratore delegato SMartIt), Gaetano Stella (presidente Confprofessioni)

Il secondo incontro, dal titolo *Coworking, coworker e il ruolo delle istituzioni locali a Milano*, si è svolto nel pomeriggio del 4 maggio presso l'Impact Hub di Milano. La scelta del tema scaturisce dalla constatazione che nella nuova geografia della produzione le grandi città come Milano attraggono capitali, energie e saperi che generano innovazione, sostengono i processi creativi, alimentano un'economia dei servizi in continua espansione. Anche i luoghi del lavoro hanno subito un mutamento significativo; era infatti il 2005 quando, in California, venne aperto il primo co-working. Oggi sono presenti in tutte le metropoli del mondo e si differenziano per dimensione, vocazione, target, servizi, stili comunicativi e aggregativi.

Ci si è chiesti come stanno cambiando i co-working milanesi, chi sono i freelancer che li popolano, di cosa hanno bisogno, quale ruolo possono giocare le istituzioni locali.

Nell'acceso dibattito è emerso il ruolo di primo piano giocato dal territorio milanese e dall'amministrazione comunale nel sostenere lo sviluppo di nuovi spazi del lavoro che possano essere allo stesso tempo un'occasione di sviluppo e una risorsa per i lavoratori. Allo stesso tempo però sono state discusse le criticità che caratterizzano alcuni mercati del lavoro che puntano sempre di più su una continua innovazione ma che, potendo contare su un ampio bacino di forza lavoro, tendono ad operare una forte selezione limitando al contempo i compensi. Il ruolo del decisore pubblico in questi contesti quindi deve mutare in armonia con l'evoluzione del sistema produttivo territoriale, puntando su misure mirate che siano in grado sia di sostenere sia le esperienze innovative di eccellenza, sia i percorsi professionali dei coworker.

Al dibattito hanno partecipato il prof. Enzo Mingione e la prof.ssa Alberta Andreotti (Università di Milano Bicocca), Gabriele Desiderio (autore del libro *Coworking 3.0: il coworking e la startup per l'economia sostenibile*), Cristina Tajani (Assessore a Politiche del lavoro, Attività produttive, Commercio e Risorse umane), Emanuele Polizzi (ricercatore E-Campus), Jacopo Gamba (Dipartimento Organizzazione Cgil Milano), Andrea Zubiaga (funzionaria Nidil Cgil Milano).

Entrambi gli incontri sono stati organizzati e presentati da Paolo Borghi, ricercatore freelance e dottorando URBEUR (Univ. di Milano Bicocca) con il supporto del prof. Enzo Mingione (Univ. Bicocca di Milano).



A.I.S.Re.



MeglioMilano

## MILANO CITTA' GLOBALE?

### Descrizione

Tavola rotonda per ragionare del posizionamento della città di Milano nella rete globale delle città.

### Data

Giovedì 4 maggio 2017

### Orario

18:00-19:30

### Luogo

FABBRICA DEL VAPORE  
Sala delle Colonne

### Indirizzo

Via Giulio Cesare Procaccini, 4, Milano

### Curatori

POMPILI - RESMINI  
tomaso.pompili@unimib.it  
laura.resmini@unimib.it

### Programma

#### 18:00 I SETTORI

**Laura Resmini**, p.a. di politica economica,  
dip SORS, Università di Milano-Bicocca

#### 18:20 LE CITTÀ

**Tomaso Pompili**, p.o. di economia applicata,  
dip SORS, Università di Milano-Bicocca

#### 18:40 LA STRATEGIA

**Roberto Camagni**, p.o. di economia urbana,  
dip ABC, Politecnico di Milano

#### 18:55 LE POLITICHE

**Renato Galliano**, direttore generale,  
direzione Economia Urbana Lavoro, Comune  
di Milano

#### 19:10 Dibattito libero

**19:30 Aperitivo** offerto dal Dipartimento di  
Sociologia e Ricerca Sociale.

EVENTO GRATUITO APERTO AL PUBBLICO  
REGISTRAZIONE SUL SITO

# INNOVAZIONE

[www.urbana.sociologia.unimib.it](http://www.urbana.sociologia.unimib.it)



Giovedì 4 maggio 18:00-19:30  
 Fabbrica del Vapore, Sala delle Colonne, Via Giulio Cesare Procaccini, 4.

## MILANO CITTÀ GLOBALE?

*Coordinatori: Tomaso Pompili, Laura Resmini.*

L'obiettivo della ricerca era ricostruire l'intensità delle relazioni di Milano con altre città estere (reti globali di città) in modo indiretto, a partire dalla presenza di imprese multi-nazionali (ossia con proprietari di ultima istanza non italiani) che hanno scelto di localizzarsi a Milano, attraverso un investimento diretto estero. Sulla base delle informazioni contenute nella banca dati AIDA (edizione 2015), gli autori hanno presentato le caratteristiche delle imprese multi-nazionali localizzate a Milano e i tipi e le caratteristiche delle reti di città create dalle imprese multi-nazionali in conseguenza delle loro scelte localizzative.

Milano è sede di imprese provenienti da quasi tutti i paesi del mondo, ma per l'80% da dieci di essi, e attive in tutti i settori, ma in prevalenza nei servizi; inoltre, è sede di numerose imprese italiane per le quali Milano funge da porta di accesso alle reti globali di imprese e di città.

Milano non è sempre presente nelle classifiche globali delle città, o non lo è sempre in posizione elevata, suggerendo un ruolo di porta di accesso tra locale e globale più che di vera e propria città globale. Tuttavia, grazie alle imprese che ospita e alle loro reti, Milano ha intense relazioni sia con molte città globali ai vertici di tutte le classifiche sia con molte città avanzate in specifici settori.

Politiche pubbliche di valorizzazione delle reti di imprese, oggi poco presenti, potrebbero migliorare la competitività di tutte le imprese localizzate a Milano (e la sua percezione, riflessa nelle classifiche), attraendo in città più imprese, più posti di lavoro, più redditi.

La ricerca continuerà ricostruendo sia le reti di imprese estere localizzate nelle principali città italiane sia le reti di imprese multi-nazionali in uscita da Milano, al fine di sottoporre a verifica l'ipotesi di un legame causale fra l'intensità di tali relazioni fra imprese e le prestazioni reddituali e occupazionali delle città, cioè

che permetterebbe di disegnare indicazioni affidabili per le politiche di sviluppo economico locale.

L'incontro pubblico è stato aperto da Cristina Messa, rettore dell'Università di Milano-Bicocca. La ricerca è stata presentata da Tomaso Pompili, professore ordinario di economia applicata, e da Laura Resmini, professore associato di politica economica, entrambi afferenti al Dipartimento di Sociologia e Ricerca Sociale e componenti dell'Organising Committee della European Regional Science Association. Sono poi intervenuti Roberto Camagni, professore ordinario di economia applicata del Politecnico di Milano, già presidente della European Regional Science Association e capo del dipartimento delle aree urbane della Presidenza del Consiglio dei Ministri, e Renato Galliano, dirigente a politiche del lavoro e sviluppo economico del Comune di Milano, già presidente della European Association of Development Agencies. L'incontro ha avuto luogo nel tardo pomeriggio del 4 maggio 2017 alla Fabbrica del Vapore, via Procaccini, Milano.



*Ingresso di Fabbrica del Vapore, Sala delle Colonne*



*Maria Cristina Messa introduce l'incontro*



*Laura Resmini sulle potenzialità di Milano come città globale*



*Milano e reti di imprese, ne parla Tomaso Pompili*

## NUTRIRE LA CITTA'

### Descrizione

EREDITA' DI EXPO.

Nuove forme del rapporto città/campagna, lo spreco di cibo, le innovazioni in agricoltura e nei consumi, le prospettive delle politiche di governo territoriale della città metropolitana.

### Data

Venerdì 5 maggio 2017

### Orario

9:30 - 13:30

### Luogo

UFFICIO DI INFORMAZIONE DEL  
PARLAMENTO EUROPEO DI MILANO  
Palazzo delle Stelline

### Indirizzo

Corso Magenta, 59, 20123 Milano

### Curatori

Matilde FERRETTO

### Programma

**9,30 - Presentazione dell'incontro e degli oratori** - Prof.ssa Matilde Ferretto - Università di Milano-Bicocca

**Saluti di benvenuto** - Dr. Bruno Marasà - Direttore dell'Ufficio d'informazione a Milano del Parlamento Europeo.

**L'eredità di EXPO 2015** - Prof.ssa Claudia Sorlini - Già Presidente del Comitato Scientifico delle Università per EXPO 2015

**Lo spreco alimentare** - On. Maria Chiara Gadda (prima firmataria della legge n. 166/19 agosto 2016)

**La programmazione del territorio della Città Metropolitana** - Architetto Pietro Mezzi - Consigliere delegato alla pianificazione parchi e ambiente della Città Metropolitana di Milano.

**La Città Metropolitana e l'agricoltura: innovazione e tradizione** - Dr. Carlo Basilio Bonizzi - Università di Milano Bicocca.

**Economia circolare e recupero degli elementi nutritivi** - Dr. Gilberto Garuti - NEORURALE S.p.A.

**Web e innovazione nell'agroalimentare** - Dr.ssa Simona Panseri - GOOGLE ITALIA.

**L'acqua per la salute delle città e dei cittadini** - Dr. Carlo Alberto Rinolfi - Mondohonline

13,30 - APERITIVO

EVENTO GRATUITO APERTO AL PUBBLICO  
REGISTRAZIONE SUL SITO

# INNOVAZIONE

[www.urbana.sociologia.unimib.it](http://www.urbana.sociologia.unimib.it)

### Partner

Comune di Milano  
Parlamento europeo Ufficio d'informazione a Milano  
Mondhonline



Venerdì 5 maggio 9:30-13:30  
Ufficio di Informazione del Parlamento Europeo di Milano.  
Palazzo delle Stelline, Corso Magenta, 59

## NUTRIRE LA CITTÀ.

*Coordinatori: Matilde Ferretto.*

A partire dal titolo, “Nutrire la città”, l’evento si proponeva di comunicare l’eredità di EXPO 2015, ovvero quali iniziative e scelte si fossero sviluppate a seguito delle problematiche e delle relazioni messe in luce ed avviate dalla esposizione universale.

Come è noto, il tema di EXPO 2015, “Nutrire il pianeta, energia per la vita”, poneva al centro dell’attenzione il cibo e, conseguentemente, le fasi della filiera ad esso collegate: la produzione, la trasformazione, la commercializzazione, il consumo e lo smaltimento di scarti e rifiuti.

EXPO 2015 ha evidenziato come lo spreco riguardi tutte le fasi della filiera e come sia necessario, per la sopravvivenza dell’umanità e del pianeta, adottare una nuova forma di economia, non più basata sul tradizionale trinomio “produci, consuma e getta” ma su uno nuovo “risparmia, ripara e riusa”, in sintesi quella che viene definita “Economia circolare”.

La determinazione di comunicare il funzionamento dell’Economia circolare, soprattutto in relazione al cibo e all’agricoltura, motiva la scelta della sede nella quale si è tenuto l’evento: l’Ufficio d’informazione a Milano del Parlamento Europeo. Come ha bene illustrato il suo direttore, dr. Bruno Marasà, l’Unione Europea è sostenitrice del nuovo modello di economia tanto che il Parlamento Europeo ha approvato, nel marzo scorso, il cosiddetto pacchetto “Economia circolare” che comprende 4 direttive in materia di rifiuti, discariche, imballaggi, veicoli fuori uso, pile, accumulatori, rifiuti di apparecchiature elettriche e elettroniche.

Con il primo intervento, la prof.ssa Sorlini, già Presidente del Comitato Scientifico delle Università per EXPO 2015, dopo un’ampia disamina, ha riassunto i “frutti” dell’esposizione universale a 3 livelli: a livello delle aree metro-

politane milanese, italiane e del mondo grazie all'Urban Food Policy, l'iniziativa presa dall'allora sindaco Pisapia e condivisa da altri 139 sindaci di città del nord e del sud del mondo; a livello della società civile milanese con la creazione o il consolidamento di numerosi centri, associazioni e fondazioni interessati ad incidere nella realtà metropolitana; a livello nazionale con una serie di leggi approvate dal governo a favore dell'ambiente, della lotta agli sprechi, dell'agricoltura biologica e sostenibile.

Su quest'ultimo punto, il testimone è stato preso dall'on. Maria Chiara Gadda che, anche in qualità di primo firmatario, ha illustrato la legge italiana contro lo spreco di cibo (l.n.166/19 agosto 2016).

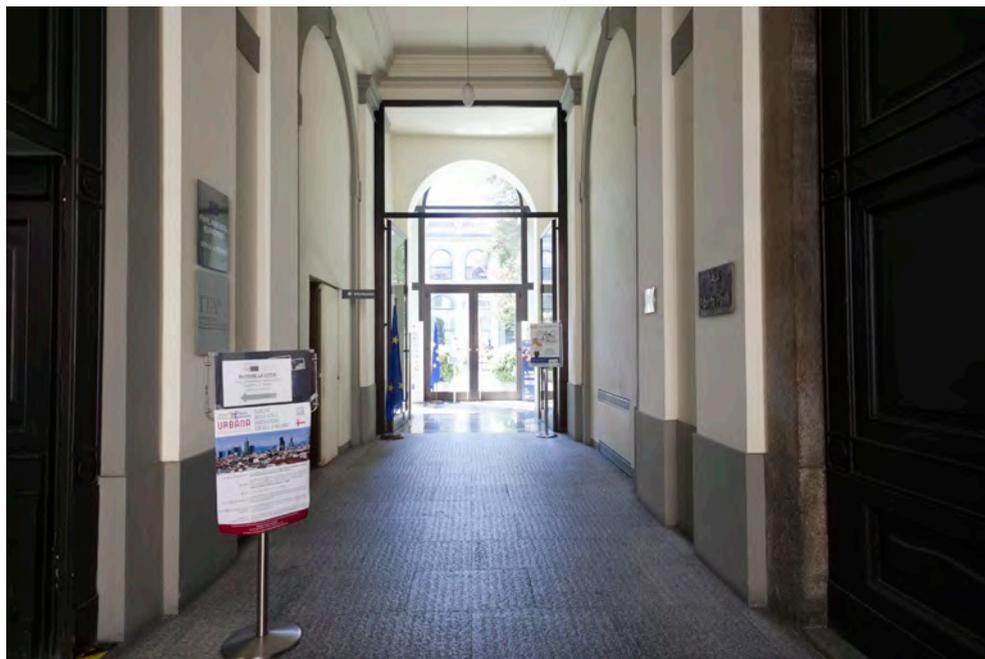
Quindi dalla dr.ssa Maria Pia Sparla, della Città Metropolitana di Milano, che, illustrando le funzioni e le azioni del Parco Agricolo Sud Milano, ha ricordato il ruolo primario svolto sul territorio dall'agricoltura: un settore d'eccellenza, non solo per estensione territoriale ma soprattutto per capacità produttiva, che va tutelato e protetto dalla sottrazione di suolo ad opera dell'urbanizzazione.

Con riferimento alla realtà italiana, il dr. Carlo Basilio Bonizzi, agronomo, ha illustrato come gli agricoltori, i giovani in particolare, continuano ad innovare il settore, sia nelle tecniche colturali e di allevamento proprie dell'agricoltura biologica e sostenibile sia nelle relazioni con i consumatori, adottando tecnologie di rete che favoriscono, coerentemente con le attuali esigenze, nuove forme di relazione tra città e campagna.

Un esempio di grande rilievo è stato presentato dal dr. Gilberto Garuti, responsabile delle ricerche di Acqua e sole, una sezione della grande impresa NEORURALE spa in provincia di Pavia, che si occupa del recupero degli elementi nutritivi (destinati alla produzione di biofertilizzanti) mediante la digestione aerobica di rifiuti organici provenienti dalle aziende zootecniche, dalle industrie agroalimentari e dai rifiuti dell'umido urbano.

La società civile milanese ha avuto voce grazie al dr. Carlo Alberto Rinolfi, dell'associazione Mondohonline, che ha parlato dell'importanza della gestione dell'acqua, bene comune, per la salute delle città e dei cittadini.

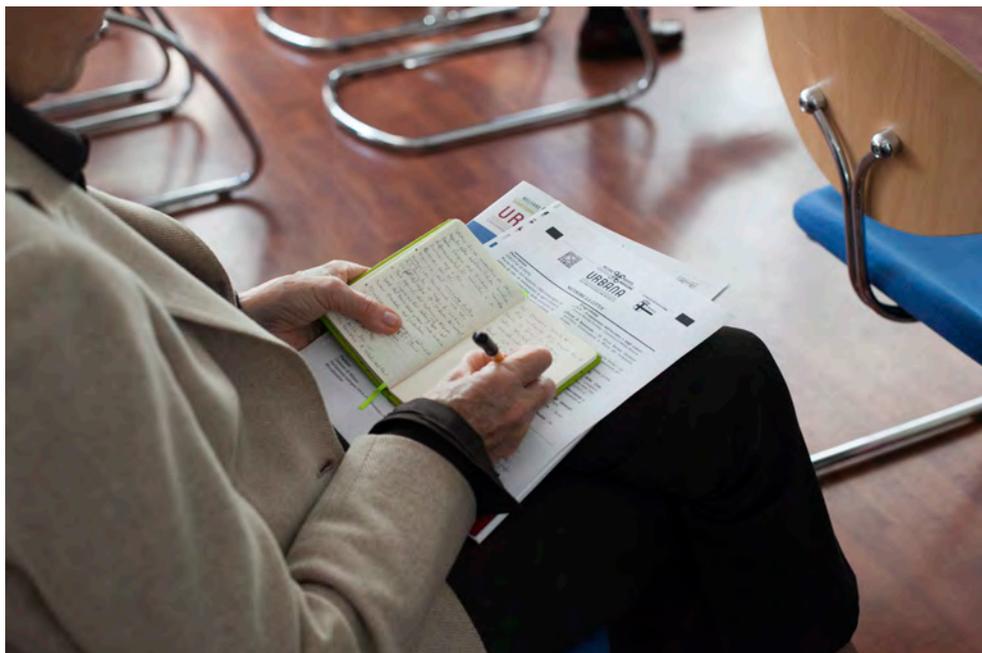
L'incontro, coordinato dalla prof.ssa Matilde Ferretto, si è concluso con gli interventi da parte del pubblico, relativamente numerosi ma molto interessati.



*Ingresso dell'Ufficio di Informazione del Parlamento Europeo di Milano*



*L'eredità di Expo e l'economia circolare: un momento del dibattito*



*“Risparmia, ripara, riusa”: un nuovo paradigma*



*Carlo Basilio Bonizzi su agricoltura e innovazione*

## I MATINEE DELLA SOCIOLOGIA: URBAN FOOD POLICY

### Descrizione

Una colazione insieme per parlare delle Urban Food Policy e delle attività che la città di Milano sta portando avanti.

### Data

Venerdì 5 maggio 2017

### Orario

10:00-11:00

### Luogo

Babitonga Cafè  
c/o Fondazione Giangiacomo Feltrinelli

### Indirizzo

Viale Pasubio, 5 - 20154 Milano

### Curatori

Francesca ZAJCZYK  
Nunzia BORRELLI

### Programma

#### Saluti

**Massimiliano Tarantino** – Segretario Generale  
Fondazione Giangiacomo Feltrinelli

#### Introduce e coordina

**Francesca Zajczyk** – Università degli Studi di Milano-Bicocca

#### Partecipano:

**Anna Scavuzzo** – Vicesindaco e Assessore all'Educazione e Istruzione  
Comune di Milano

**Marco Lucchini** – Segretario Generale  
Fondazione Banco Alimentare ONLUS.

**Claudia Consiglio** – Coordinatrice d'Area  
Alveare che dice SI

**Ileana Iaccarino** – Gestore d'Alveare  
Alveare che dice SI

#### Conclude:

**Nunzia Borrelli** – Università degli Studi di Milano-Bicocca

**EVENTO GRATUITO APERTO AL PUBBLICO  
REGISTRAZIONE SUL SITO**

# INNOVAZIONE

[www.urbana.sociologia.unimib.it](http://www.urbana.sociologia.unimib.it)



Venerdì 5 maggio 10:00-11:00  
Babitonga Cafè c/o Fondazione Giangiacomo Feltrinelli, Viale Pasubio, 5.

## I MATINEÉ DELLA SOCIOLOGIA: URBAN FOOD POLICY.

*Coordinatori: Nunzia Borrelli, Francesca Zajczyk.*

Il giorno 5 maggio 2017 dalle ore 10:00 alle ore 11:00 presso il Babitonga Cafè c/o Fondazione Giangiacomo Feltrinelli si è tenuta una colazione di discussione sul tema della Urban Food Policy. All'evento, coordinato da Francesca Zajczyk e da Nunzia Borrelli, hanno partecipato rappresentanti del comune di Milano, del Banco Alimentare, dell'Associazione RECUP e dell'Alveare che dice SI!. L'evento ha visto una larga partecipazione di pubblico, composto in parte da studenti dell'Università di Milano Bicocca, ma con una significativa partecipazione di persone che erano al bar per la colazione e che incuriositi si sono fermati ad ascoltare.

L'organizzazione dei I MATINEÉ DELLA SOCIOLOGIA ha avuto sostanzialmente due obiettivi: il primo è stato quello di sperimentare forme di divulgazione scientifica in luoghi, quali appunto i BAR, dove generalmente non si svolge questa attività; il secondo è stato quello di "solleticare" la curiosità dei non informati su un tema che sta acquisendo uno spazio sempre maggiore nel dibattito pubblico, ossia quello delle politiche alimentari alla scala urbana. L'esperienza ha dato dei risultati interessanti da entrambi i punti di vista.

Per quanto riguarda la possibilità di sperimentare forme di divulgazione scientifica in luoghi "insoliti", come i Bar, va detto che si sono rilevati diversi aspetti positivi. Non essere in un luogo istituzionale ha infatti contribuito a creare una situazione informale, in un certo senso leggera; dove c'è stato trasferimento di consocenza, ma allo stesso tempo le persone si sono sentite più a loro agio nell'esprimere i loro punti di vista. Il Babitonga Cafè, inoltre, si presta molto bene per questo tipo di attività, in quanto si tratta di un luogo pieno di libri, i libri sono immediatamente consultabili, quindi in un certo senso è come se le persone si-

ano maggiormente disponibili a raccogliere notizie/informazioni. Nella sala poi c'è una scritta abbastanza grande che recita CULTURA = CAPITALE che ricorda quanto sia importante sapere, conoscere, essere bene informati !

In merito al secondo obiettivo, ossia quello di “solleticare” la curiosità dei non informati in merito a cosa siano le politiche urbane alimentari, si riconosce che c'è stato interesse da parte delle persone che sono intervenute a dire la loro ed a fare domande. L'incontro è stato aperto da una breve introduzione della prof. Zajczyk che ha spiegato che l'espressione *urban food policy* si riferisce agli interventi progettati e implementati dal governo locale per promuovere lo sviluppo di un *food system* urbano sostenibile da un punto vista economico, sociale e ambientale. Le politiche per il cibo non possono essere ricondotte a un'unica linea di intervento, in quanto devono essere adattate al contesto e ai bisogni locali è pertanto possibile che ci siano azioni dirette ad una singola questione e area d'azione, oppure possono essere definite delle azioni con un raggio di azione più ampio, sia temporale che d'intervento, in questi ultimi casi il *food system* locale è concepito e utilizzato come occasione di sviluppo urbano.

L'intervento della prof. Zajczyk è stato seguito da Franca Roiatti rappresentante della food policy del comune di Milano, che ha spiegato in che modo la città di Milano si sta muovendo per governare il sistema cibo nella maniera più sostenibile possibile. Al fine di dare informazioni più chiare, è stato anche mostrato un video dove è stato sintetizzato il modo in cui il comune si sta adoperando in questi mesi.

L'intervento di Franca Roiatti è stato seguito da quello dell'Alveare che dice Sì! con Claudia Consiglio e Ileana Iaccarino. L'Alveare che dice Sì! è un progetto di filiera corta nato a Parigi e sviluppatosi rapidamente in tutta Europa, e da circa due anni anche in Italia. Il progetto si fonda sull'economia partecipativa (l'ormai nota sharing economy) chiunque, privato, azienda o associazione può aprire il proprio Alveare. Il Gestore, attraverso una piattaforma promuove presso i propri concittadini i prodotti di qualità che si trovano “sotto casa” e dei quali spesso non si conosce l'esistenza. Dell'Alveare fanno parte i produttori che si riconoscono nei principi della Carta Etica della rete e che credono nella transizione ecologica: contadini che hanno scelto un'agricoltura sana, non intensiva e non estensiva, e artigiani che hanno puntato su qualità e salvaguardia ambientale.

L'ultimo intervento programmato è stato quello di Giuliana Malaguti, rappresentante del Banco alimentare. La quale ha spiegato in che modo, il banco alimentare opera per poter far arrivare cibo alle categorie meno abbienti. In particolare, ha spiegato che in molti casi il cibo raccolto sarebbe sprecato o gettato, il banco alimentare invece accompagna e facilita la pratica del donare cibo.

Subito dopo la chiusura degli interventi programmati, si è lasciata la parola al pubblico. Sono state avanzate numerose domande ai relatori e particolarmente interessante è stato l'intervento di Virginia Cravero di Recup. Il progetto Recup, ideato da Rebecca Zaccarini, consiste nel recuperare e ridistribuire nei mercati rionali il cibo che a fine giornata i commercianti sono obbligati a buttare nella spazzatura anche se commestibile. Come ha ben sottolineato Virginia, l'obiettivo è combattere lo spreco alimentare e donare gli alimenti recuperati alla comunità.

L'incontro si è concluso con un intervento di Nunzia Borrelli che ha sottolineato due aspetti. Il primo è che le politiche alimentari non possono essere pensate come un qualcosa che si risolve nelle attività della pubblica amministrazione, in quanto affinché il *food system* possa funzionare in maniera sostenibile è necessario che si attivino i privati e più in generale i cittadini. La seconda questione è che le politiche alimentari sono intersettoriali di conseguenza richiedono da parte della pubblica amministrazione una maggiore capacità di far dialogare uffici diversi.



*Babitonga Cafè: I matineè della sociologia. Francesca Zajczyk introduce il tema: food system e urban food policy*



*Il tavolo delle relatrici: la creazione e il funzionamento di un food system urbano*



*Un confronto tra Comune, Banco Alimentare, Associazione RECUP e Alveare che dice SI!*



*Il pubblico si confronta con le relatrici*



## SHARING ECONOMY A MILANO: WHAT'S NEXT?

### Descrizione

Sharing economy a Milano: retoriche e visioni. L'accademia incontra policy makers e practitioners.

### Data

Venerdì 5 maggio 2017

### Orario

10:00-13:00

### Luogo

FONDAZIONE GIANGIACOMO FELTRINELLI  
Sala della Peruta

### Indirizzo

Viale Pasubio, 5, 20154 Milano

### Curatori

BERNARDI-CHIAPPINI

### Partner

Fondazione Giangiacomo Feltrinelli



### Programma

**La visione dell'Accademia** - Moderano:  
**Monica Bernardi e Letizia Chiappini** (Univ. Milano-Bicocca)

Intervengono:

**Prof.ssa Serena Vicari** (Univ. Milano-Bicocca): introduzione al tema dell'innovazione sociale a Milano.

**Prof.ssa Marianna d'Ovidio** (Univ. Degli Studi di Bari-Aldo Moro): fabbricazione digitale e making

**Prof.ssa Alberta Andreotti** (Univ. Milano-Bicocca): spazi di lavoro condivisi (co-working)

**Tavola Rotonda** – Modera: **Francesco Samorè**, Direttore Scientifico di Fondazione Giannino Bassetti

Intervengono:

**Annibale d'Elia** (Policy Advisor): l'innovazione delle politiche pubbliche.

**Emanuele Polizzi** (Laboratorio politiche pubbliche InnovareXIncludere): l'innovazione attraverso la governance locale

**Giulia Capodiecì** (BASE Milano): l'innovazione socioculturale

**Eleonora Voltolina** (La Repubblica degli Stagisti): il ruolo dei media.

EVENTO GRATUITO APERTO AL PUBBLICO  
REGISTRAZIONE SUL SITO

# INNOVAZIONE

[www.urbana.sociologia.unimib.it](http://www.urbana.sociologia.unimib.it)



Venerdì 5 maggio 10:00-13:00  
Fondazione Giangiacomo Feltrinelli, Viale Pasubio,5.

## SHARING ECONOMY A MILANO: WHAT'S NEXT?

*Coordinatori: Monica Bernardi, Letizia Chiappini.*

Milano, cuore della sharing economy italiana, ha ospitato, all'interno della rassegna "URBANA", un evento dal titolo *Sharing Economy a Milano: what's next?* per riflettere sullo stato dell'arte dell'economia collaborativa milanese insieme all'Accademia, agli esperti e ai practitioners locali.

La proposta delle organizzatrici si è articolata in una prima sessione di interventi accademici e in una successiva tavola rotonda in cui sono emerse le diverse interpretazioni del fenomeno da parte di attori rilevanti nella composizione della *governance* urbana milanese. A questa seconda parte ha partecipato come moderatore Francesco Samorè, Direttore Scientifico di Fondazione Bassetti.

La Prof.ssa Serena Vicari, del Dipartimento di Sociologia e Ricerca Sociale dell'Università degli Studi di Milano-Bicocca, ha aperto i lavori offrendo un'analisi a maglie larghe in merito all'innovazione sociale nel territorio milanese, con un focus sulla potenziale nuova stagione di politiche urbane in materia *smart e sharing*. Ha proseguito Marianna d'Ovidio, del Dipartimento di Scienze Politiche dell'Università degli Studi di Bari, approfondendo il tema della fabbricazione digitale in relazione al grado di radicamento delle nuove forme di economia urbana, mettendo sotto la lente di ingrandimento FabLab e Makerspace milanesi. Alberta Andreotti, docente di sociologia economica in Bicocca, infine ha spostato l'attenzione sui cambiamenti negli schemi organizzativi del lavoro trattando il tema degli spazi di lavoro condivisi (co-working), e ponendosi il quesito di come siano cambiati gli spazi del lavoro a Milano, in termini di riconversione, riorganizzazione e moltiplicazione.

Questo ricco dibattito ha trovato il suo prosieguo grazie agli interventi nella tavola rotonda di diversi esperti locali: Annibale d'Elia, sociologo ed esperto di politiche giovanili, si occupa da diversi anni di innovazione delle politiche pubbliche e collabora con il Settore Economia Urbana del Comune di Milano sui temi dell'innovazione sociale, della rigenerazione delle periferie e della manifattura digitale e creativa; Giulia Capodiecì, Digital Communication and Social Media Manager di BASE Milano, un progetto d'innovazione e contaminazione culturale tra arte, creatività, impresa, tecnologia e welfare che si traduce in 6.000 mq di coworking, laboratori, esposizioni, spettacoli, workshop, lectures, mostre, performance; Emanuele Polizzi, ricercatore di politica, welfare, terzo settore, movimenti e socio fondatore dell'associazione "Innovare per Includere"; ed Eleonora Voltolina, giornalista e fondatrice della testata online La Repubblica degli Stagisti.

Per offrire una visione comprensiva del fenomeno e rispetto ai principali agenti di trasformazione culturale nel territorio sono stati elaborati i seguenti temi:

- innovazione politica nel policy-making
- trasformazione degli spazi milanesi in cui si produce cultura e innovazione
- ruolo del pubblico e della *task-force* "Innovare per Includere", un laboratorio per le politiche pubbliche
- funzione dei media nella diffusione di retoriche e nella costruzione di una narrativa critica e credibile per prevenire gli effetti indesiderati dell'economia della collaborazione.

Infine, la riflessione collettiva sul futuro di un fenomeno così sfaccettato ha rimarcato l'aspetto della sua natura cangiante e si è proposto come uno spunto critico per incontri futuri. L'obiettivo principe è quello di repertoriare le pratiche nate nel territorio milanese e proseguire con affondi analitici al fine di decostruire la bolla retorica che si è creata attorno alla sharing economy.

L'incontro si è tenuto il 5 maggio presso Fondazione Giangiacomo Feltrinelli.



*La nuova sede di Fondazione GianGiacomo Feltrinelli in Viale Pasubio a Milano*



*Sharing economy e università.  
Da sinistra: Alberta Andreotti, Serena Vicari, Marianna d'Ovidio*



*Tavola rotonda degli esperti locali. Da sinistra: Emanuele Polizzi, Eleonora Voltolina, Francesco Samorè, Annibale d'Elia, Giulia Capodiecì*



*Cittadini tra il pubblico, cresce la curiosità per la sharing economy*

## RIGENERARE LA CITTÀ. ARTE E POLITICA COME PRASSI TRASFORMATIVE

### Il perché dell'incontro

Milano è cambiata. Nuovi edifici hanno sostituito spazi prima dediti all'industria e a diversi modi del vivere individuale e collettivo, così come nuovi abitanti si sono aggiunti alla precedente popolazione locale. Progetti di rigenerazione urbana, proposti soprattutto da creativi, cercano ora di riattivare il rapporto fra centro e periferie, andato logorandosi nel tempo. In questo nuovo panorama urbano, l'arte può giocare un rilevante ruolo pubblico per ripensare la città, se però connessa alla politica come capacità trasformativa dello spazio comune e al lavoro dei gruppi della società civile, protagonisti di forme di cittadinanza attiva di tipo inter- e transculturale.

### Data

Venerdì 5 maggio 2017

### Orario

16:00-20:00

### Luogo

EX-CHIESETTA DEL PARCO TROTTER

### Indirizzo

Via Angelo Mosso, 7- 20127 Milano

### Curatori

Marina CALLONI e Mirko ALAGNA

### Programma

Ore 16:00 - 18:00

**Saluti di benvenuto:** Anna Scavuzzo, Vicesindaco e Assessore all'Educazione e Istruzione, Comune di Milano

**Introduce:** Marina Calloni, Università di Milano-Bicocca:  
*Per una nuova connessione fra politica e creatività*

**Interviene il maestro:**

- Michelangelo Pistoletto, Cittadellarte, Biella:  
*Rinascita e arte del Terzo Paradiso*

**Discutono su Ripensare/ridisegnare gli spazi pubblici:**

- Giovanni Mantegna, Direttore dei lavori per il progetto Parco Trotter, Comune di Milano
  - Maddalena Fragnito de Giorgio, Macao e Lavorat\* dell'arte
  - Erika Lazzarino, Dynamoscopio
  - Cinzia Piloni, Istituto Europeo di Design
- Modera:** Mirko Alagna, Università di Milano-Bicocca

Ore 18:00 - 19:00

- Giorgio Calabria, Presidente dell'Associazione La Città del Sole - Amici del Parco Trotter:  
*Una visita al Parco Trotter tra cultura, coltura e benessere*

Ore 19:00 - 19:45

- Concerto di World Music a cura dell'Orchestra dei Popoli Vittorio Baldoni:*
- Eduard Ion, Violino, Romania
  - Arup Kanti Das, tabla, India
  - Matteo Vai, chitarra, Italia

Ore 19:45 - 20:00

*Raccolta di idee per trasformare la città: immagini, suoni e parole*

PER ULTERIORI INFORMAZIONI: [rigenerearelacitta@gmail.com](mailto:rigenerearelacitta@gmail.com)

EVENTO GRATUITO APERTO AL PUBBLICO  
REGISTRAZIONE SUL SITO

[www.urbana.sociologia.unimib.it](http://www.urbana.sociologia.unimib.it)



Venerdì 5 maggio 16:00-20:00  
Ex Chiesetta del Parco Trotter, Via Angelo Mosso, 7.

## **RIGENERARE LA CITTÀ. ARTE E POLITICA COME PRASSI TRASFORMATIVE.**

*Coordinatori: Mirko Alagna, Marina Calloni.*

Può l'arte come atto trasformativo diventare una preziosa alleata della politica, intesa come prassi volta al cambiamento per il bene comune? E viceversa, come può la politica interagire con prassi creative interessate al benessere pubblico? Da tale quesito è nata l'idea di organizzare il 5 maggio 2017, nell'ambito delle attività di Urbana, un incontro presso la Ex Chiesetta del Parco Trotter che ponesse in dialogo artisti, tecnici, amministratori e membri della cittadinanza attiva, consapevoli e ugualmente interessati al destino della città.

Negli ultimi decenni, Milano ha infatti subito radicali cambiamenti. Nuovi edifici hanno sostituito spazi prima dediti all'industria, a una diversa modalità produttiva e a un differente modo del vivere comune. Progetti di rigenerazione urbana tentano ora di riattivare il rapporto fra centro e periferia, o meglio fra centri e periferie, in un contesto urbano che è ormai contrassegnato da plurime differenziazioni, da molteplici polarità e da "periferie creative" che diventano "nuovi centri". In questo nuovo panorama, l'arte può giocare un rilevante ruolo pubblico, se connessa alla politica come capacità trasformativa dello spazio collettivo.

La trasformazione delle superfici urbane avvenuta ha pertanto messo in luce nuovi attori sociali, capaci di cambiamento e di innovazione. Considerata nel suo valore pubblico e collettivo, la prassi artistico-creativa diventa quindi parte imprescindibile per il conseguimento della qualità della vita quotidiana, per il benessere collettivo, per la bellezza del proprio quartiere, per la cura del proprio parco. Con ciò, si può migliorare la relazionalità stessa di vicinato, con iniziative aggreganti e con un nuovo modo di intendere la partecipazione civica, politica e interculturale, nella rigenerazione o creazione di nuovi spazi pubblici.

Tali temi sono stati al centro dell'incontro al Parco Trotter, al punto da riflettere non solo sulla metropoli in trasformazione, ma sulla necessità di trovare nuove interconnessioni tra i diversi attori sociali messi in campo, le cui competenze e aspirazioni diventano reciprocamente complementari.

Da tali questioni è nato un intenso confronto fra il Maestro Michelangelo Pistoletto (che ha presentato la teoria del Terzo Paradiso e la pratica di Cittadellarte, da lui elaborate e messe in pratica) e Anna Scavuzzo (Vicesindaco di Milano). Sono seguite le riflessioni e le richieste - che la politica non può eludere - da parte di Maddalena Fragnito (artista che ha ricordato l'esperienza dal basso di Macao), di Cinzia Piloni (docente dello IED che ha presentato alcuni studi sulle *social street*) e di Giovanni Mantegna (ingegnere del Comune di Milano che ha illustrato i lavori in corso e quasi ultimati nell'area del Parco e in particolare nell'ex convitto, che sarà adibito a scuola).

La scelta del Parco Trotter non era stata del resto casuale. Anzi, il Parco è stato il vero protagonista della giornata. Proprio per la sua numerosa componente multiculturale e per la sua caratterizzazione ambientale, quest'area attigua a Via Padova può essere a buona ragione assunta a simbolo progettuale e a significazione pratica dei profondi cambiamenti che Milano sta vivendo non solo in superficie, ma anche nelle sue più profonde componenti collettive e identitarie, nella prospettiva di una rinnovata partecipazione sociale e rigenerazione urbana. Il *genius loci* di questo straordinario Parco - pieno di memorie e di futuro, di cura e di rispetto, di continue generazioni di giovani che crescono e costruiscono - si è manifestato in tutta la sua pienezza davanti agli occhi incuriositi dei partecipanti, grazie all'appassionata visita curata dall'Associazione Amici del Parco Trotter.

Attraverso bellezze ambientali e storie di sperimentazione, di avanguardia e di pedagogia proposte nel corso del tempo dall'Istituto scolastico Casa del Sole, è diventato palese a tutti come l'avvenire sia connesso alla rivalorizzazione di passate tradizioni, così come il futuro sia correlato alla prospettiva di proficue modalità di vita interculturali. Il concerto finale di tre musicisti dell'Orchestra dei Popoli - dalle nazionalità, dalle origini e dagli strumenti diversi - ha fatto balenare ai presenti proprio questa constatazione. L'arte, come la politica, mostra inequivocabilmente la compatibilità creativa fra le molteplici differenze.



*Ingresso dell'Ex Chiesa del Parco Trotter che ha ospitato l'evento*



*Marina Calloni introduce l'evento insieme a Michelangelo Pistoletto*



*Michelangelo Pistoletto: la teoria del Terzo Paradiso e la pratica di Cittadellarte*



*Da “periferie creative” a “nuovi centri”*



Giovedì 4 maggio 16:00-19:00

### **COSÌ LONTANO, COSÌ VICINO: PASSEGGIATE NEL QUARTIERE BICOCCA.**

Piazza dell'Ateneo Nuovo, 1.

Coordinatori: Guido Anselmi, Lorenzo De Vidovich, Franca Zuccoli.

Giovedì 4 maggio 18:00-20:00

### **NUOVA MOBILITÀ. NUOVE POPOLAZIONI URBANE. NUOVI USI DELLA CITTÀ.**

Spazio Avanzi - Barra A @ Upcycle Milano Bike Café, Via Andrea Maria Ampère, 59.

Coordinatori: Matteo Colleoni.

Sabato 6 maggio 9:00-12:30

### **CITTÀ METROPOLITANA: VANTAGGI E OPPORTUNITÀ.**

Palazzo delle Stelline, Corso Magenta, 61.

Coordinatori: Ezio Marra, Elisabetta Ruspini, Marxiano Melotti, Monica Bernardi.

Domenica 7 maggio 14:30-17:00

### **LA BICICLETTA NELL'ARTIGIANATO MILANESE: IERI E OGGI.**

Azienda Rossignoli, Corso Garibaldi, 71.

Coordinatori: Simone Ghezzi, Enzo Matera, Luca Rimoldi.

Domenica 7 maggio 18:00-20:00

### **ATTI INUTILI DI BELLEZZA. ESPLORAZIONI URBANE ATTRAVERSO VIA PADOVA,**

a cura di Teatro degli Incontri.

Casa dell'ArtEducazione, Via Pontano, 43.

Coordinatori: Simone Ghezzi, Enzo Matera, Luca Rimoldi.



## COSÌ LONTANO, COSÌ VICINO: PASSEGGIATE NEL QUARTIERE BICOCCA

### Data

Giovedì 4 maggio 2017

### Orario

16:00-19:00

### Luogo

2 percorsi all'interno del Quartiere Bicocca

### Indirizzo

Piazza dell'Ateneo Nuovo 1

### Curatori

Guido Anselmi  
Lorenzo De Vidovich  
Franca Zuccoli

### Programma

La Bicocca rappresenta un'eccellente possibilità per comprendere come uno sforzo di rigenerazione urbana possa avvicinare la periferia al centro.

Per esplorare il quartiere sono previste due passeggiate guidate dai dottorandi e dai ricercatori di Studi Urbani. Nel corso delle passeggiate si toccheranno: il campus della Bicocca, l'edificio U12 "Residenza delle Fontane", per una visuale panoramica del quartiere, l'esposizione fotografica del Dipartimento di Sociologia, edificio U 7, l'Aula Magna presso l'edificio U6 e il centro d'arte contemporanea Pirelli HangarBicocca.

Il tour si concluderà con un **brindisi finale** offerto dal Dipartimento di Sociologia e Ricerca Sociale, coi saluti del **DIRETTORE del Dipartimento, Giampaolo Nuvolati**.

**EVENTO GRATUITO APERTO AL PUBBLICO**

Per partecipare è richiesta la **REGISTRAZIONE SUL SITO**

# TERRITORIO

[www.urbana.sociologia.unimib.it](http://www.urbana.sociologia.unimib.it)



Giovedì 4 maggio 16:00-19:00  
Piazza dell'Ateneo Nuovo, 1.

## **COSÌ LONTANO, COSÌ VICINO: PASSEGGIATE NEL QUARTIERE BICOCCA.**

*Coordinatori: Guido Anselmi, Lorenzo De Vidovich, Alessandra Scarazzato, Franca Zuccoli*

1. All'interno di Urbana 2017 abbiamo voluto lasciare il nostro contributo con una passeggiata nei luoghi in cui ha sede il Dipartimento di Sociologia e Ricerca Sociale, ritenuta la scelta più interessante per mettere in pratica quello che negli altri eventi è stato trattato da un punto di vista teorico e più distaccato. La nostra idea è stata quella di camminare in uno dei quartieri più giovani della città, assieme ad un gruppo di curiosi partecipanti, composto prevalentemente, ma non esclusivamente, da studenti dell'ateneo. Oltre ad un itinerario ideato per la passeggiata, l'iniziativa ha anche tentato di tracciare un percorso conoscitivo capace di descrivere le specificità di un'area che ha conosciuto un'importante rivitalizzazione grazie ad un lungo processo storico di ridefinizione del contesto urbano, che ci restituisce oggi lo spazio e il quartiere osservato e descritto con il tour pedonale. Nei suoi contenuti, la passeggiata ha previsto una descrizione analitica della storia contemporanea del quartiere, sviluppata sotto forma di narrazione e finalizzata ad uno sguardo dell'area di Bicocca attraverso la lente della storia, dell'economia e del patrimonio artistico.

2. Durante il percorso della passeggiata sono stati toccati i tre periodi chiave della storia della Bicocca, dall'epoca industriale della Pirelli alla nascita dell'ateneo. Dopo una proiezione introduttiva di foto nell'Aula Magna dell'Università (edificio U6), abbiamo ricordato, all'ingresso dell'edificio U12 (Residenza dei Ciliegi) un passato industriale fatto di conflitti sindacali e politici, di un quartiere-fabbrica animato e tenuto in vita dal capitale sociale dei suoi abitanti e della classe operaia, che svolse un ruolo chiave durante e dopo il Secondo conflitto mondiale. Diversi piani di ascensore ci hanno condotto al camminatoio panoramico

di U12, dove una visione dall'alto ha reso immediatamente evidente la natura delle trasformazioni che hanno investito il quartiere, non solo da un punto di vista fisico ma anche nel profondo del suo corpo sociale: i terreni industriali, non più redditizi come siti produttivi o come luoghi di vita, hanno acquisito valore esclusivamente come asset immobiliari. Muovendoci, in seguito, verso l'archivio fotografico di U7, ubicato nei corridoi del Dipartimento di Sociologia e Ricerca Sociale, si è passati ad una discussione delle ultime trasformazioni avvenute negli anni '90, che hanno generato il rischio di un isolamento del quartiere dal contesto urbano ad ampio raggio, oltre che di una perdita della sua precedente identità. La ricostruzione storica del Quartiere Bicocca si è conclusa con l'individuazione delle caratteristiche che oggi ci permettono di vedere il quartiere tanto lontano quanto vicino alle aree più centrali della città, dove le nuove connessioni con il centro e l'afflusso di studenti mettono in luce i limiti del progetto di riconversione dell'area, pur testimoniando al contempo un nuovo allargamento simbolico e fisico del centro cittadino in un'area precedentemente di estrema periferia.

3. Bicocca e il suo patrimonio artistico (di Franca Zuccoli)  
 Scoprire e conoscere un quartiere vuol dire entrare in connessione, come abbiamo visto nelle righe precedenti, con un potente portato culturale che è dato dalle narrazioni storiche, ma anche dalle tracce, personali e culturali, che emergono negli spazi più inaspettati, che affiorano agli angoli delle vie, dichiarando quello che è stato e quello che questo quartiere prova, giorno dopo giorno, a sperimentare. Si cammina sopra preesistenze, si riconoscono tra gli edifici scorci, che hanno un sapore antico. Lo spazio dell'arte è la conformazione del quartiere, un impianto scelto fortemente da Vittorio Gregotti che - senza dimenticare il passato industriale - individua in una "periferia centro" lo spazio ideale per una trasformazione da industria in fabbrica della cultura e dei servizi. Uno spazio ortogonale con lunghi assi che solcano l'orizzonte, un luogo che a un primo sguardo sembra facile da percorrere e da possedere, ma che invita anche a perdersi in un anonimato che lo contraddistingue. Nella passeggiata è stato fondamentale attraversare l'università, osservandola con occhi nuovi, percorrerla, sedersi in Aula Magna, camminare lungo i suoi corridoi impersonali, uscire in via Pirelli e osservare la *Torre di raffreddamento* mentre si leggevano i passi di Francesco Guicciardini, nella *Storia d'Italia* dedicati alla Battaglia degli Arcimboldi. Poi, immersi tra storia e arte, osservare il ponte tra U6 e U7, fratello gemello di quello

che legava gli edifici della Pirelli. Le foto dell'Archivio Pirelli hanno permesso di cogliere quel substrato che una frequentazione frettolosa non consente di percepire, Arte è anche toccare con mano interstizi e commistioni, passato remoto, recente e contemporaneità. L'opera *Chained* di Edoardo Tresoldi e Gonzalo Borondo, che tra U7 e U12 ci propone un ragazzo che emerge dal basso e faticosamente si erge grazie a uno sforzo collettivo di altri giovani dipinti. E restando nel contemporaneo un altro passaggio imprescindibile, per la passeggiata, è stato l'incontro con Pirelli HangarBicocca, centro culturale d'arte contemporanea, che con la *Sequenza* di Fausto Melotti ci accoglie e segna un confine, un limite da varcare. Gli spazi di questo luogo ci parlano sempre di un passato industriale, ma ci propongono in edifici mantenuti nella loro integrità sebbene ripensati, lo *shed* e il *cuvo*, opere che usano i linguaggi dell'attualità. Per noi si è trattato di osservare e camminare rasenti ai *Sette Palazzi Celesti* di Anselm Kiefer, osservando i particolari nascosti, la raffigurazione di un'arca, un poliedro citazione di Albrecht Dürer, percependo i materiali: il piombo, il cemento, i semi di girasole delle enormi tele. Il quartiere Bicocca si è così manifestato come un luogo dal fascino inquieto, uno spazio in continua mutazione che per essere amato e vissuto richiede uno sforzo e una cura.



*I partecipanti alle passeggiate*



*Passeggiando per i luoghi di Bicocca*



*Verso Pirelli HangarBicocca*



*All'interno di Pirelli HangarBicocca: "i sette Palazzi Celesti" (vista delle torri di Kiefer)*



## NUOVA MOBILITÀ, NUOVE POPOLAZIONI URBANE, NUOVI USI DELLA CITTÀ

### Descrizione

La città contemporanea è il luogo in cui vivono e abitano popolazioni diverse, una diversità che si esprime nella pluralità dei modi in cui esse si muovono e fanno uso degli spazi e delle opportunità urbane.

### Data

Giovedì 4 maggio 2017

### Orario

18:00 – 20:00

### Luogo

Spazio Avanzi – Barra A @ Upcycle Milano Bike Café

### Indirizzo

Via Andrea Maria Ampère, 59, 20131 Milano

### Curatore

Matteo Colleoni

### Programma

*Introduce e coordina*

**Matteo Colleoni** – Dipartimento di Sociologia e Ricerca Sociale – Università Milano Bicocca

*Intervengono*

**Marco Granelli** – Assessore alla mobilità – Comune di Milano

**Giovanni Bottini** – Systematica

**Giulia Cortesi** – FIAB

**Irene Pipola** – Up2go

**Chiara Vitrano** – Gran Sasso Science Institute

**All'incontro seguirà un aperitivo offerto dagli organizzatori.**

**EVENTO GRATUITO APERTO AL PUBBLICO  
REGISTRAZIONE SUL SITO**

# TERRITORIO

[www.urbana.sociologia.unimib.it](http://www.urbana.sociologia.unimib.it)

### Partner

AVANZI – Sostenibilità per Azioni  
UPCYCLE Milano Bike Café



Giovedì 4 maggio 18:00-20:00  
Spazio Avanzi – Barra A @ Upcycle Milano Bike Café, Via Andrea Maria Ampère, 59.

## **NUOVA MOBILITÀ. NUOVE POPOLAZIONI URBANE. NUOVI USI DELLA CITTÀ.**

*Coordinatori: Matteo Colleoni.*

La città contemporanea è il luogo in cui vivono e abitano popolazioni diverse, una diversità che si esprime nella pluralità dei modi in cui esse si muovono e fanno uso degli spazi e delle opportunità urbane. Popolazioni diverse che a vario titolo interagiscono con le risorse urbane e che sono il prodotto e, nel contempo, la causa della nuova morfologia della città contemporanea. Agli inizi degli anni novanta Guido Martinotti proponeva la sua nota classificazione delle popolazioni urbane sulla base delle attività da esse svolte in città: abitare, lavorare e consumare. Oggi tale classificazione si è arricchita di nuove popolazioni e attività che danno alla città una morfologia sociale dinamica in funzione dei cicli temporali di presenza e assenza e dei flussi di mobilità sempre più multidirezionali e multifunzionali. Flussi, a loro volta, sottesi da pratiche di mobilità nelle quali le categorie tradizionali della contiguità spaziale (con attenzione al livello di prossimità tra i luoghi di vita e di lavoro) e dell'irreversibilità (in riferimento all'impatto della mobilità sull'identità degli attori) sono, per una quota crescente di persone, sostituite dai nuovi valori della connettività e della reversibilità.

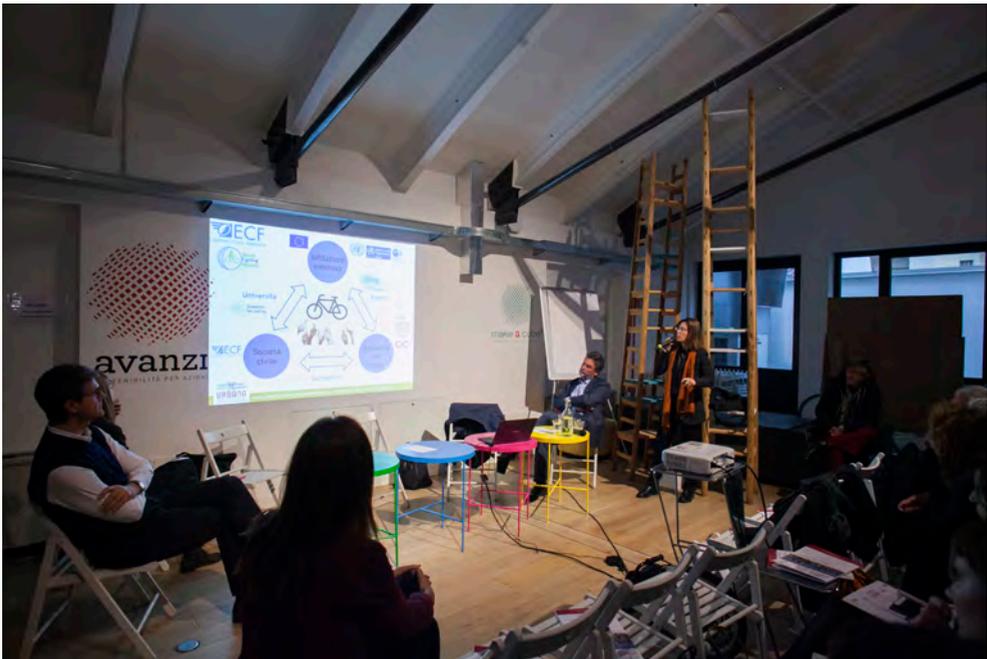
Quali sono i luoghi, i tempi e i modi delle nuove pratiche della mobilità nella città contemporanea e, in particolar modo, nella Città Metropolitana milanese?

La questione è stata affrontata da studiosi ed esperti di discipline e appartenenze professionali diverse in un luogo simbolico dei nuovi stili di mobilità urbana, lo Spazio Avanzi – sostenibilità per azioni. Ex garage del quartiere Città Studi di Milano, esso è ora utilizzato come spazio di co-working (nei settori ricerca, sviluppo, incubazione sociale e habitat) e, nell'annesso Upcycle Bike Café, come locale di ristorazione e di socializzazione.

Gli interventi hanno affrontato i temi dell'urbanizzazione e della dinamica temporale della mobilità (Prof. Matteo Colleoni), delle popolazioni urbane e delle nuove esigenze di accessibilità (Arch. Giovanni Bottini, Systematica), del *car pooling* (Dott.ssa Irene Pipola, Up2Go), della mobilità ciclistica (Dott.ssa Giulia Cortesi, FIAB), delle popolazioni altamente mobili e delle nuove pratiche di mobilità urbana (Dott.ssa Chiara Vitrano, GSSI).



*Ingresso di Upcycle Milano Bike Café*



*Parlando di flussi, mobilità e nuove popolazioni urbane*



*Nuove pratiche della mobilità urbana e dinamica temporale della mobilità.  
Chiara Vitrano e Matteo Colleoni*



*Muoversi in città: il pubblico assiste interessato*

## CITTÀ METROPOLITANA: VANTAGGI E OPPORTUNITÀ

Nel 2001 le "Città-metropolitane", con la modifica del titolo V della Costituzione, vengono elevate al rango di enti autonomi, al pari di Regioni, Province e Comuni. Nel 2014 viene approvata la cosiddetta legge Delrio (legge 56/2014) che prevede l'istituzione di dieci "Città-metropolitane" nelle Regioni a statuto ordinario. A partire dal 1° gennaio 2015 anche Milano ha la sua "Città-metropolitana" che con oltre tre milioni di abitanti è una delle più grandi a livello europeo. Il percorso di piena attuazione della legge si configura ancora come un "cantiere aperto" ricco di opportunità ma anche di possibili ostacoli.

### Data

Sabato 6 maggio 2017

### Orario

h. 9:00-12:30

h. 9:00-9:30 Welcome Coffee

h. 11:00-11:15 Coffee break

### Luogo

PALAZZO DELLE STELLINE

Sala Manzoni

### Indirizzo

Corso Magenta, 61 Milano

### Curatori

Ezio MARRA

Elisabetta RUSPINI

Marxiano MELOTTI

Monica BERNARDI

### Programma

**Ezio Marra**

Coordinatore,  
Ordinario di  
Sociologia Urbana,  
Unimib

**Daniela Mainini**

Presidente Centro  
Studi Grande Milano

**Franco Pizzetti**

Ordinario di Diritto  
Costituzionale,  
Università di Torino

**Empio Malara**

Presidente Istituto dei  
Navigli

**Michela Palestra**

Sindaco Arese

**Roberto Maviglia**

Sindaco Cassano  
d'Adda

**Giampiero Borghini**

Già sindaco di Milano

**Umberto Ambrosoli**

Presidente Banca Bpm  
Capogruppo PD  
Consiglio Comunale di  
Milano

**Filippo Barberis**

EVENTO GRATUITO APERTO AL PUBBLICO - REGISTRAZIONE SUL SITO

[www.urbana.sociologia.unimib.it](http://www.urbana.sociologia.unimib.it)



Sabato 6 maggio 9:00-12:30  
Palazzo delle Stelline, Corso Magenta, 61.

## CITTÀ METROPOLITANA: VANTAGGI E OPPORTUNITÀ.

*Coordinatori: Ezio Marra, Elisabetta Ruspini, Marxiano Melotti, Monica Bernardi.*

A partire dal 2001, con la modifica del titolo V della Costituzione, viene definita l'autonomia delle Città metropolitane e con la Legge n. 56/2014 ("riforma Delrio") si danno disposizioni in materia istituendo dieci Città metropolitane. Il principale obiettivo della riforma è incrementare l'efficienza del sistema del governo locale, incidendo sul c.d. "livello intermedio" (o "secondario" o "di area vasta") ossia quello che si colloca tra il Comune e la Regione. Il 1° gennaio 2015 è istituita la Città Metropolitana di Milano.

L'incontro "CITTÀ METROPOLITANA: VANTAGGI E OPPORTUNITÀ" è stata l'occasione per discutere insieme ai principali esperti in materia dello stato dell'arte della città metropolitana (CM) di Milano e delle potenzialità che questa sperimentazione porterà con sé e per verificarne le attuali problematiche.

Organizzato dal prof. *Ezio Marra*, ordinario di Sociologia Urbana presso il *Dipartimento di Sociologia e Ricerca Sociale dell'Università Milano-Bicocca*, insieme al *Centro Studi Grande Milano* e all'*Associazione Amici dei Navigli*, l'incontro si è tenuto il 6 maggio presso Palazzo delle Stelline.

Il professor *Marra* ha introdotto l'argomento parlando dei criteri per stabilire le aree metropolitane e delle peculiarità di Milano. Inoltre ha presentato i dati di una recente ricerca realizzata dagli studenti del corso di laurea "Scienze del turismo e comunità locale" con lo scopo di rilevare la conoscenza dei Municipi da parte dei cittadini e la loro consapevolezza in termini di appartenenza alla CM. Le interviste hanno messo in evidenza che solo il 17% degli intervistati è a conoscenza dell'esistenza della CM, il 43% sa bene di cosa si tratta, il 19% lo sa solo per sentito dire. Inoltre il 68% degli intervistati si dichiara favorevole all'elezione del sindaco della CM da parte dei cittadini di tutti i comuni che ne fanno parte. L'intervento si è concluso ponendo una domanda che è stata poi

sviluppata nel corso della mattinata dagli altri speakers: “Milano è competitiva a livello globale?”.

Il presidente di Banca Bpm, *Umberto Ambrosoli* ha sottolineato come la CM si estenda ben oltre la mera funzione amministrativa, andando a gettare le basi per la progettazione di un modello di sviluppo globale che possa di fatto favorire un aumento della competitività e dell’attrattività della città. L’area metropolitana non coincide con i confini della provincia di Milano anche se inizialmente questo aspetto è stato spesso frainteso.

*Giampiero Borghini*, già sindaco di Milano, ha ripreso le sollecitazioni di Ambrosoli, mettendo in evidenza i punti di contatto tra il contesto italiano e quello inglese, nel quale i confini politici sono funzionali e non amministrativi come avviene in Italia. Inoltre ha ricordato che non ci si può aspettare che la città venga fatta prima di iniziare ad amministrarla, il processo di costruzione preliminare è fondamentale, occorre interrogarsi su quali aspetti richiedono l’attenzione e gli sforzi dell’amministrazione, individuare i temi cruciali dai quali partire e su questi iniziare a sperimentare in concreto la CM.

*Franco Pizzetti*, ordinario di Diritto Costituzionale presso l’Università di Torino, ha contribuito in prima persona alla stesura della Legge Delrio e ha dunque illustrato la funzione della CM spiegando come i legislatori hanno concepito tale legge. Nel suo intervento emerge la descrizione di Milano come di una città che è già di per sé una CM, da sempre punto di attrazione per risorse e imprese straniere e punto di passaggio a livello di business e lavoro. La legge 56/2014, pur essendo stata concepita per tutto il territorio italiano, ha semplicemente dato una veste amministrativa ad un fenomeno che aveva interessato la città già da molto tempo. Ruolo della CM è coordinare i comuni che ne fanno parte (affinché siano in grado di offrire ai cittadini i servizi migliori) attraverso un piano di sviluppo capace di attivare e attirare investimenti e risorse. Così la CM potrà davvero rappresentare un traino per l’economia italiana. Secondo Pizzetti la CM dovrebbe elaborare un piano strategico ogni tre anni e monitorarlo annualmente per verificarne il raggiungimento degli obiettivi. La CM – detto come paradosso ma non tanto – non si deve occupare dei cittadini: per questo ci sono già i comuni. La CM deve fare molto di più: deve relazionarsi con le grandi città metropolitane europee e attirare sul territorio metropolitano nuove aziende e nuove opportunità economiche e di sviluppo.

*Filippo Barberis*, capogruppo del PD del Consiglio Comunale di Milano, ha ri-

preso il discorso di Pizzetti sottolineando che le CM sono nodi una rete globale, attrattori di risorse umane e finanziarie, motori di sviluppo economico e di innovazione per il territorio che le ospita. Secondo Barberis manca ad oggi un accompagnamento strategico alla realizzazione della CM e gli amministratori dei comuni che ne fanno parte sono confusi; ha parlato della necessità di realizzare un piano economico finanziario pluriennale utile alla pianificazione delle risorse e delle funzioni e capace di far superare il vecchio ordinamento della Provincia. Infine, ha sottolineato che uno degli aspetti cruciali che la CM dovrà affrontare è il tema del trasporto pubblico, che dovrà necessariamente essere migliorato fra le aree di Milano, Monza, Lodi e Pavia, puntando al coordinamento tra i diversi comuni interessati.

*Empio Malara*, presidente dell'Istituto dei Navigli, ha spostato l'attenzione su un elemento fondamentale per Milano: i Navigli come risorsa in termini di valorizzazione e attrazione turistica. Ha messo in evidenza la multifunzionalità dei Navigli oggi: irrigazione, ittica, energia, turismo e valorizzazione e presentato alcune proposte di ottimizzazione e miglioramento che favorirebbero una maggiore connessione tra città e aree esterne (navigazione turistica del Naviglio Grande fino al Parco Regionale della Valle del Ticino; valorizzazione delle Alzaie; rete fluviale tra Locarno, Milano e Venezia; approdo aeroportuale a Malpensa...).

Gli ultimi due interventi sono stati quelli dei sindaci di due comuni appartenenti alla CM: Michela Palestra di Arese e Roberto Maviglia di Cassano d'Adda, i quali hanno sottolineato le potenzialità della CM come opportunità di sviluppo ribadendo però la necessità di capire chi la rappresenta e quale sia la sua funzione effettiva, evidenziando quanto ad oggi per gli amministratori dei singoli comuni questi aspetti non siano chiari. Maviglia ha ricordato l'importanza preponderante di costruire un rapporto diretto tra la città di Milano e gli altri comuni parte della CM, una connessione sulla quale tutti stanno già collaborando lasciando intravedere risulti positivi per il futuro. Palestra, ha parlato invece dei ruoli che gli enti locali devono assumere nel quadro della CM; in questo importante cambiamento culturale che si apre ad una dimensione più ampia, appunto metropolitana, è infatti importante che sappiano cedere parte delle proprie competenze facendo un passo indietro, per lasciare che il coordinamento avvenga a livello metropolitano in modo chiaro e strutturato. Palestra è anche presidente del Parco Agricolo Sud Milano e ha illustrato la rilevanza e il valore di questo parco (47.000 ettari, di cui 36.000 agricoli, nel territorio di 61 comuni) all'interno del sistema della

CM. Nel piano piano strategico per la valorizzazione/tutela/conservazione delle zone verdi dell'area metropolitana varato dalla CM, tra i progetti uno in particolare punta all'unione di Parco Sud e Parco Nord con l'obiettivo di preservare le differenze e le identità di ciascun territorio.

Il convegno è stato chiuso da Daniela Mainini, presidente del Centro Studi Grande Milano che ha ribadito l'importanza della CM e la necessità da un lato di attuare un piano strategico di marketing territoriale per rendere attrattivo il territorio, dall'altro di operare un intervento in ambito di sicurezza, lavoro e trasporti. Infine ha ricordato quanto sia fondamentale informare i cittadini ed educarli al cambiamento e all'innovazione.



*Ezio Marra introduce il tema delle aree metropolitane,  
prima di lasciare la parola ai relatori*



*Potenzialità e problematiche della città metropolitana: il pubblico in ascolto*



*Franco Pizzetti e Giampiero Borghini tra il pubblico*



*Foto di gruppo di alcuni relatori. Da sinistra: Roberto Maviglia, Michela Palestra, Franco Pizzetti, Daniela Mainini, Roberto Poli, Ezio Marra, Empio Malara*

## LA BICICLETTA NELL'ARTIGIANATO MILANESE: IERI E OGGI

### Descrizione

L'evento intende mostrare come il crescente interesse verso l'uso della bicicletta come strumento di mobilità per scopi ludici e professionali abbia contribuito alla rinascita di una attività artigianale in città che era quasi andata perduta.

### Data

Domenica 7 maggio 2017

### Orario

14:30-17:00

### Luogo

AZIENDA ROSSIGNOLI

### Indirizzo

Corso Garibaldi, 71, 20121 Milano

### Curatori

Simone GHEZZI  
Enzo MATERA  
Luca RIMOLDI

### Programma

**Simone Ghezzi** – La produzione artigianale della bicicletta a Milano: ieri e oggi.

**Luigi Urru** – La bicicletta come mezzo di esplorazione geografica

**Massimo Pirovano** – La cultura del correre in bicicletta

Ci sarà inoltre la partecipazione di un meccanico dell'**azienda Rossignoli** che mostrerà come si costruisce e si assembla una bicicletta.

All'incontro seguirà un **aperitivo** offerto dal Dipartimento di Sociologia e Ricerca Sociale

EVENTO GRATUITO APERTO AL PUBBLICO  
REGISTRAZIONE SUL SITO

# TERRITORIO

[www.urbana.sociologia.unimib.it](http://www.urbana.sociologia.unimib.it)

Partner:



Azienda Rossignoli



Domenica 7 maggio 14:30-17:00  
Azienda Rossignoli, Corso Garibaldi, 71.

## LA BICICLETTA NELL'ARTIGIANATO MILANESE: IERI E OGGI.

*Coordinatori: Simone Ghezzi, Enzo Matera, Luca Rimoldi.*

La produzione della bicicletta ha rappresentato fino al secondo dopoguerra un'attività artigianale di tutto rispetto nella città di Milano. Negli anni Sessanta, oltre alla Bianchi, leader industriale del settore, vi erano ancora numerose aziende milanesi che producevano a livello artigianale. Con l'affermarsi dell'automobile e di una rete stradale concepita quasi esclusivamente per il trasporto a motore, l'impiego della bicicletta subì un forte ridimensionamento, portando alla quasi totale scomparsa delle aziende in città. Tuttavia, in questi ultimi anni, a seguito di una diversa concezione della mobilità e della viabilità cittadina, e a seguito anche di nuove modalità di fruizione del mezzo stesso (bike sharing, piste ciclabili, bici in treno, ecc.), la bicicletta sta ritornando nuovamente al centro dell'attenzione della politica, dei cittadini residenti e dei pendolari. Contestualmente ha ripreso vigore l'attività artigianale produttiva che era quasi scomparsa.

L'idea che abbiamo avuto è stata quella di organizzare un pomeriggio nel quale tre antropologi, uniti dalla stessa passione per il mezzo, ma con esperienze di ricerca diverse, hanno documentato questo rinnovato interesse collettivo nei confronti della bicicletta attraverso il loro personale sguardo etnografico. La cornice scelta per ospitare l'evento è stata una bottega storica di Milano, il negozio-officina Rossignoli, situata in Corso Garibaldi. Simone Ghezzi ha esplorato la dimensione materiale-produttiva, mettendo in evidenza la parabola ascendente della produzione manifatturiera cittadina fra Ottocento e Novecento, la rapida decadenza nel secondo dopoguerra e la rinascita della bicicletta in anni recenti, mettendo in relazione innovazione produttiva, cambiamenti di consumo e trasformazioni culturali. Luigi Urru ha invece approfondito il tema della bicicletta come mezzo di esplorazione geografica. La conoscenza di prima mano, ora gioiosa ora sofferata, dei territori e delle persone, che il mezzo a due ruote permette è ingrediente

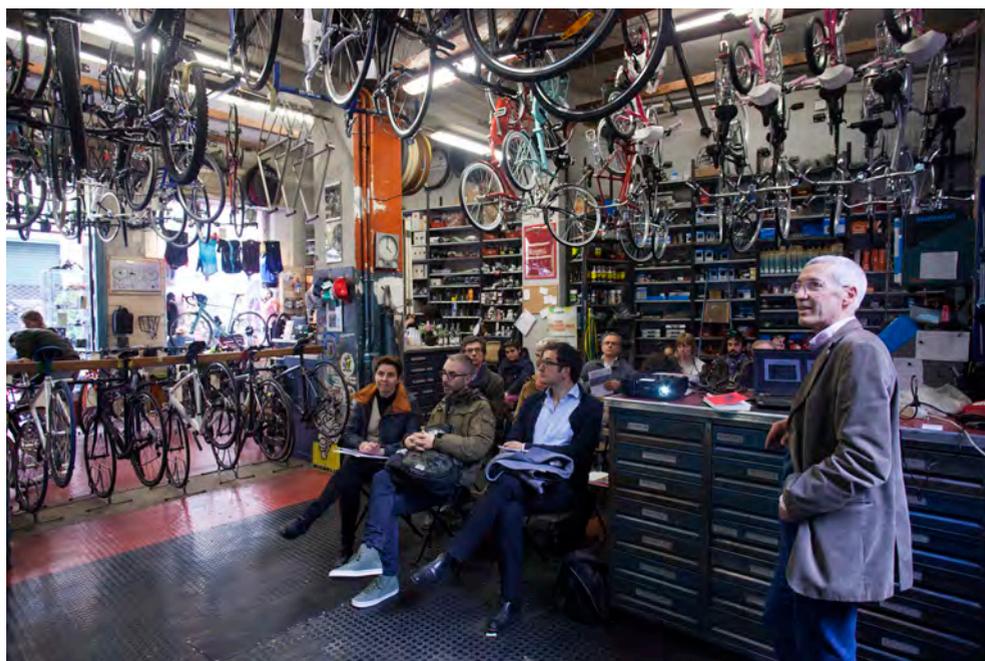
decisivo nella costruzione dell'identità individuale e nazionale, del racconto di sé e del proprio posizionamento in seno o in attrito con la modernità. Massimo Pirovano ha approfondito l'elemento sociale-agonistico della bicicletta, soffermandosi in particolare sulla costruzione sociale del corridore ciclista, partendo dalla ricerca etnografica condotta presso una nota società sportiva dilettantistica del lecchese. Infine al termine di queste presentazioni, un meccanico dell'azienda Rossignoli ha affrontato il lato tecnico della bicicletta, mostrando come si costruisce e si assembla una bicicletta, partendo semplicemente dal telaio, i materiali che la compongono e le principali differenze fra un prodotto artigianale ed uno industriale.



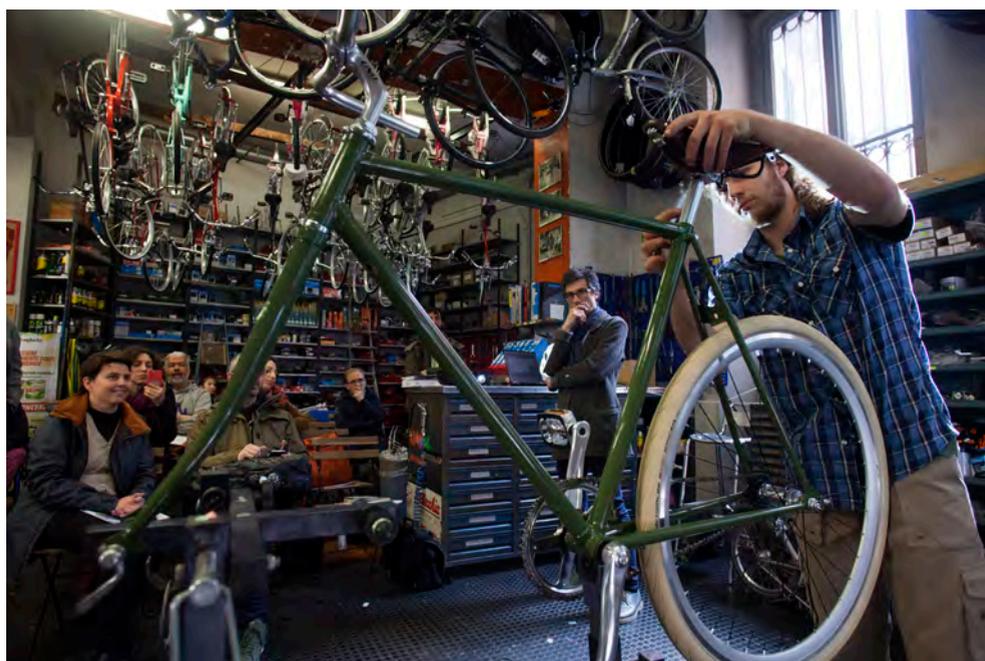
*L'ingresso della storica bottega Rossignoli in Corso Garibaldi*



*Luigi Urru e la bicicletta come mezzo di esplorazione geografica*



*Massimo Pirovano e la cultura del correre in bicicletta*



*Un meccanico dell'azienda mostra come si assembla e si costruisce una bicicletta*

## ATTI INUTILI DI BELLEZZA - esplorazioni urbane attraverso via Padova -

a cura di **TEATRO DEGLI INCONTRI**

### Data

Domenica 7 maggio 2017

### Orario

18:00

### Luogo

Casa dell'ArtEducazione

### Indirizzo

Via Giovanni Pontano, 43, 20127 Milano

### Curatori

GHEZZI-MATERA-RIMOLDI

### Partner



### Programma

Un'esplorazione urbana lungo via Padova e dintorni alla scoperta della bellezza, un dono alla città e ai suoi abitanti. Piccole performance per offrire atti di gentilezza alla città, ai suoi posti dimenticati, coinvolgendo il pubblico. Un invito al cambiamento del nostro sguardo sulla città, alla sua riscoperta come luogo di incontri, contaminazioni, eresie personali e collettive.

La riscoperta di territori dello spostamento e dell'attraversamento come spazi riqualificati dall'azione artistica, dalla ricerca di una bellezza che nasca dalla relazione tra artisti, passanti, luoghi.

*Teatro degli Incontri è un progetto di teatro d'arte civile, che vuole ridare significato alla pratica teatrale, in stretto contatto con la città, i suoi cittadini, le comunità che la abitano, i luoghi dove la città produce e organizza cultura, incontro, riflessione, esperienze di partecipazione.*

EVENTO GRATUITO APERTO AL PUBBLICO

REGISTRAZIONE SUL SITO

*Massimo 80 partecipanti*

# TERRITORIO

[www.urbana.sociologia.unimib.it](http://www.urbana.sociologia.unimib.it)



Domenica 7 maggio 18:00-20:00  
Casa dell'ArtEducazione, Via Pontano, 43.

**ATTI INUTILI DI BELLEZZA.  
ESPLORAZIONI URBANE ATTRAVERSO VIAPADOVA,  
a cura di Teatro degli Incontri.**

*Coordinatori: Simone Ghezzi, Enzo Matera, Luca Rimoldi.*

Associazione Teatro degli Incontri: Gigi Gherzi, Silvia Baldini, Antonella Piccolo, Tiziana F. Vaccaro, Giuseppe Buonofiglio.

La performance teatrale “Atti Inutili di Bellezza”, svoltasi il 7 maggio, ha rappresentato l'evento di chiusura della rassegna “URBANA. Qualità della Vita e Innovazione Sociale a Milano”.

Ha avuto come tema principale la scoperta della bellezza in città, attraverso una passeggiata che si è articolata lungo le strade e i vicoli di Milano attorno a via Padova. Il pubblico coinvolto nell'evento e quello incontrato lungo il percorso ha assistito alle esibizioni di attori e attrici intenti a performare atti di bellezza e di gentilezza rispetto alla città, ai suoi posti dimenticati, alle sue piccole piazze e ai luoghi di incontro e scontro nella quotidianità della vita urbana.

Obiettivo condiviso da antropologi, attori e attrici è stato quello di provare a (ri) costruire una relazione tra il pubblico di cittadini, le anime più profonde della città e le sue rappresentazioni, con la sua storia – stratificata nel racconto che fanno i suoi muri e le sue vie – e col suo presente – reso vivo e sorprendente dalla meraviglia degli incontri, occasionali o meno, che sono stati esperiti durante il cammino.

Attraverso Atti Inutili di Bellezza abbiamo cercato di riscoprire e far riscoprire luoghi che, molto spesso, sono vissuti solo come territori di spostamento e di attraversamento, come spazi riqualificati dall'azione artistica, dalla ricerca di una bellezza che nasce dalla relazione tra artisti, cittadini e luoghi.

Il pubblico, dopo essersi radunato in un punto prestabilito della zona intorno a via Padova, è stato accompagnato da alcune “guide” alla scoperta dei lavori teatrali e delle improvvisazioni messe in scena dal gruppo di attori e attrici dell’associazione Teatro degli Incontri.

Questi Atti inutili di Bellezza si sono costruiti attorno al centro poetico del dono alla città e ai suoi abitanti.

Durante la passeggiata sono stati coinvolti anche passanti e persone che stavano trascorrendo la domenica pomeriggio presso il parco Trotter e le vie circostanti.

Atti inutili di Bellezza è stato un invito a riflettere sulle possibilità di cambiamento del nostro sguardo sulla città e di una sua riscoperta come luogo degli incontri e contaminazioni.

La performance è stata dedicata al professor Ugo Fabietti, noto antropologo italiano, ordinario all’Università di Milano-Bicocca, prematuramente mancato la sera prima dello spettacolo.



*Portare bellezza alla città: un momento della performance*



*Atti di bellezza e gentilezza coinvolgono i cittadini*



*Esplorazione urbana lungo via Padova*



*Momento conclusivo: riflessione collettiva sul donare bellezza alla città*

## RINGRAZIAMENTI

La rassegna ha costituito una sperimentazione pilota resa possibile grazie al contributo e alla collaborazione di diversi attori.

Una primo ringraziamento va al Rettore, professoressa Maria Cristina Messa, che ha creduto fin dall'inizio nella manifestazione e appoggiato la sua realizzazione, riconoscendo il Patrocinio dell'Ateneo.

Si ringrazia il Comune di Milano per la concessione del Patrocinio e la messa a disposizione di alcuni spazi comunali e location d'eccezione, la Vice Sindaco Anna Scavuzzo e tutti gli assessori che sono intervenuti in veste di speaker.

Un ringraziamento speciale va poi a tutti i docenti che con fattiva partecipazione, disponibilità e creatività, hanno proposto, realizzato e promosso i diversi eventi che sono andati a costituire il palinsesto di URBANA. Il lavoro svolto e la volontà di condivisione dimostrata hanno consentito di arricchire i quattro giorni della rassegna con incontri stimolanti, performance artistiche e momenti di prezioso confronto, nonché di coinvolgere importanti personalità, esperti, musicisti, artisti.

A questi ultimi va la nostra riconoscenza per essere intervenuti ed aver contribuito ad arricchire la rassegna con le proprie testimonianze, la propria conoscenza, la propria arte; così come vogliamo ringraziare tutti i partner che hanno messo a disposizione location e spazi ed hanno contribuito a diffondere le informazioni su URBANA.

Fondamentale è stato poi il supporto del Centro Servizi del Dipartimento, senza il quale non sarebbe stato possibile realizzare concretamente la rassegna e al quale vanno i più sentiti ringraziamenti per la disponibilità a lavorare in team dimostrata. La responsabile, Margherita Savona, insieme al proprio staff composto da Luigi Moronese, Davide Idone e Nazareno Franco, ha coadiuvato la segreteria organizzativa in ogni passaggio, fornendo indicazioni e consigli pratici, facendo da raccordo tra il Dipartimento e i livelli amministrativi dell'Ateneo e gestendo l'organizzazione di tutti i momenti di networking, dimostrando grande capacità organizzativa e di coordinamento.

Vogliamo poi esprimere la nostra riconoscenza anche agli uffici di Ateneo che con pazienza e competenza hanno coadiuvato la segreteria organizzativa soprat-

tutto a livello di comunicazione e diffusione dell'iniziativa: nello specifico si ringraziano il Capo Area della Comunicazione Giuseppe Festinese, il Capo Settore Orientamento, Comunicazione, Eventi Stefania Milani e per la comunicazione istituzionale Maria Antonietta Izzinosa, il Capo Settore Stampa e Rapporti con i Media Luigi Di Pace e la sua collaboratrice Veronica D'Uva, i grafici di Ateneo Michela Tondin e Giorgio Cavagnoli e, infine, per le relazioni con il Distretto Bicocca Francesco Battaglia (Capo Settore Rapporti con il Territorio, Progetti Speciali di Divulgazione Culturale e Scientifica, Programmi di Formazione Trasversale).

La realizzazione del sito della rassegna è stata possibile grazie al lavoro di Marco Mauri, che ringraziamo insieme ai tecnici amministrativi dei Sistemi Informativi di Ateneo, Luca Calabrò e Pasquale Ficara, che lo hanno supportato. Marco è stato inoltre una preziosa risorsa di supporto alla segreteria organizzativa.

Esprimiamo la nostra gratitudine anche a tutti i volontari, dottorandi e post doc, che hanno supportato la segreteria organizzativa negli aspetti logistici e di comunicazione, nonché nella realizzazione delle "passeggiate metropolitane", queste ultime rese possibili grazie alla collaborazione di Franca Zuccoli, alla quale va un ringraziamento particolare.

Un sincero grazie anche al fotografo Simone Barbagallo per aver saputo costruire una preziosa testimonianza visuale di questa esperienza accompagnando i partecipanti sia prima di Urbana, grazie ai video e alle interviste, sia oggi, al termine della rassegna, grazie alle tante immagini che ne ripercorrono i momenti più salienti, e di cui il volume riporta una selezione.

Infine vogliamo ringraziare tutti coloro che hanno partecipato a questa prima sperimentazione come pubblico, grazie ai quali la manifestazione ha potuto assolvere alla sua mission: connettere l'università con il territorio.

## Crediti

Le foto sono a cura del fotografo Simone Barbagallo, 1973.

Web: [simonebarbagallo.it](http://simonebarbagallo.it)

Ad eccezione di quelle relative agli eventi: Donne a Milano: opportunità e criticità (pag. 73) e Così lontano, così vicino (pag. 147), realizzate dallo staff di volontari del dipartimento.